



*Consiglio regionale della Puglia*  
Commissione consiliare di studio e di inchiesta  
sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia



Consiglio Regionale  
della Puglia  
N. 20170089907  
04/12/2017 10:33  
UOP\_19  
Commissione Inchiesta

USCITA

Alla Sig.ra Presidente della Commissione  
parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e  
sulle altre associazioni criminali, anche straniere  
On. Rosy BINDI  
Camera dei deputati  
Piazza Montecitorio  
00186 ROMA

e, p. c

ai Sigg.ri Componenti la Commissione consiliare di  
studio e di inchiesta sul fenomeno della criminalità  
organizzata in Puglia  
s e d e

al Presidente del Consiglio regionale della Puglia  
s e d e

Oggetto: Trasmissione estratto resoconto seduta Commissione consiliare regionale del 22 novembre 2017 - memoria e atti allegati.

La Commissione consiliare di studio e di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia (l.r. 29/2016), in seguito alla audizione della dott.ssa Maria Luisa (Marilù) Mastrogiovanni, giornalista di inchiesta, tenuta nel corso della seduta del 10 maggio 2017, il cui estratto resoconto è agli atti di codesta Commissione parlamentare, ha convocato in audizione lo scorso 22 novembre, il Sindaco di Casarano dott. Gianni Stefano.

L'audizione del Sindaco, ha consentito a quest'ultimo di intervenire in ordine alle affermazioni della giornalista e di chiarire la propria posizione e quella dell'intero Consiglio Comunale di Casarano in merito ai fatti criminosi denunciati. Si sottopone all'attenzione di codesta Commissione bicamerale, così come espressamente richiesto dallo stesso Sindaco, l'estratto resoconto relativo all'audizione de qua, congiuntamente alla memoria da quest'ultimo prodotta ed agli atti allegati consegnati a questa commissione; attività questa prevista dalla legge regionale istitutiva che sancisce il collegamento diretto con codesta medesima Commissione.

Si porgono a nome dell'intera commissione consiliare cordiali saluti.

la Presidente  
dott.ssa Rosa Barone

il dirigente incaricato  
dott. Domenico De Giosa

## PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE BARONE

Seduta del 22 novembre 2017.

La presidente alle ore 14,52 constatato il raggiungimento del numero legale, dichiara aperta la seduta dedicata alle audizioni come da convocazione disposta.

Sono presenti i commissari: Blasi, Borracino, Caroppo, Morgante, Pandinelli, Perrini, Zinni.

### Audizione del Sindaco di Casarano, Gianni Stefàno

PRESIDENTE. Do solo due notizie, prima di dare il via all'audizione, poi lascio la parola al consigliere Perrini, che l'ha richiesta.

“OMISSIS”

Lascio ora la parola al consigliere Perrini, che ci presenta l'audizione da lui richiesta, del Sindaco di Casarano. Grazie.

PERRINI. Io avevo chiesto l'audizione del Sindaco di Casarano perché in una delle penultime audizioni, o incontri di Commissione che abbiamo fatto, si parlò di alcune situazioni un po' problematiche del territorio che riguardano anche Casarano.

Ho visto che ci sono stati dei relatori che giustamente hanno detto la loro, però è anche giusto sentire il Sindaco di quella zona, visto che è stato anche in alcune parti citato.

Ho chiesto questa audizione perché anche io voglio sapere la sua posizione, è importante che ci sia un quadro chiaro delle audizioni che abbiamo fatto.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco. Grazie.

STEFÀNO, *Sindaco di Casarano*. Grazie, Presidente, intanto per l'invito, e grazie al consigliere Perrini per aver voluto la mia au-

dizione.

Non so come vogliamo procedere. Io ho letto il rapporto stenografico della scorsa audizione e di quanto è stato detto, e ho preparato una memoria per ribadire tutto quanto è stato affermato in Commissione dalla giornalista Mastrogiovanni. Non so se posso ricapitolare brevemente, perché quello che è stato riferito in Commissione dalla dottoressa Mastrogiovanni è solamente un racconto parziale e non oggettivo.

Intanto, partirei dal fatto che la dottoressa Mastrogiovanni, in qualità di direttrice responsabile del suo giornale on line, *Il tacco d'Italia*, da anni svolge un'attività sul territorio. Nelle precedenti amministrazioni, a guida del Sindaco Remigio Venuti, di estrazione PD, ha avuto diversi finanziamenti per quanto riguarda la sua attività giornalistica.

Sono rimasto per la verità un po' perplesso, nel momento in cui ho letto le affermazioni del consigliere Blasi, che saluto. In quell'audizione dà per certe e acclamate le connivenze tra l'amministrazione e tutto quanto viene raccontato intorno.

Mi sono prodigato per fare delle memorie da lasciare alla vostra rispettabile attenzione proprio perché parliamo di questioni complesse, che non si possono raccontare facendo la sintesi della sintesi e manipolando anche il racconto. Vorrei pertanto precisare due questioni delle quali si è parlato in questa Commissione: una riguarda una richiesta di impianto di compostaggio, presentata nel Comune di Casarano; l'altra riguarda la vicenda dell'ARO 9 Lecce.

Facciamo un passo indietro: prima di addentrarci nelle due questioni, la dottoressa Mastrogiovanni racconta di episodi di offesa che riceve, che l'Amministrazione da sempre, senza indugio, ha condannato e da cui ha preso le distanze, del consigliere comunale Stefàno, che attaccò su Facebook... (*Interruzione fuori microfono*) No, lo era nella prima consigliatura.

Abbiamo preso le distanze e abbiamo fatto dei manifesti con cui prendevamo le distanze dagli episodi criminali, perché prima delle of-

fese del consigliere Stefàno, credo che sappiate che c'è stato un omicidio, a Casarano. Prendemmo le distanze da questi fatti criminali accaduti, e chiaramente prendemmo anche la difesa dell'intera comunità, che veniva additata dalla stampa, e nel caso specifico dalla Mastrogiovanni, come una comunità di mafiosi e omertosi.

Pertanto, in qualità di Sindaco e per tutelare la dignità e l'onore di una comunità, abbiamo fatto dei manifesti dove abbiamo scritto "reagiremo". In che modo abbiamo reagito? Abbiamo reagito nei confronti di allusioni e affermazioni gratuite, nei confronti di una comunità che non è mafiosa e che non è omertosa, tant'è che abbiamo sporto diverse querele, dalle quali sono scaturiti dei procedimenti penali in corso, che mi vedono iscritto in qualità di parte offesa.

Per la verità, non sono le uniche querele che sono state fatte. Nell'ultima campagna elettorale, mi sono state rivolte oggettive minacce di morte, con missive che ho ricevuto e per le quali ho sporto denuncia agli organi competenti.

Detto questo, a fronte della strumentalizzazione di questioni per altre motivazioni che non so quali possano essere, credo che debba esserci inevitabilmente un intervento da parte del Sindaco, che è responsabile di una comunità.

In tutto questo viene calata la situazione del consigliere Stefàno, che né all'epoca della candidatura, e neanche dopo ha mai avuto dei provvedimenti, tantomeno è stato oggetto di indagini. A detta della Mastrogiovanni negli atti della procura, che non so come abbia potuto ricevere e come ne sia venuta in possesso, però credo che non ci riguardi, il consigliere Stefàno viene definito "assonante al clan". Ma da qui a dire che il consigliere Stefàno, presente in un'amministrazione, equivale ad avere tutta un'amministrazione collusa e connivente con il mondo della criminalità, mi sembra un passo assolutamente eccessivo e fuori luogo. Tant'è che la dottoressa Mastrogiovanni, in questa Commissione, asserisce "i cittadini di Casarano dovreb-

bero sapere in che misura i voti della criminalità – non so come si faccia a contare i voti della criminalità – hanno inciso e hanno contribuito all'elezione del Sindaco".

Io credo che i voti siano l'unica cosa oggettiva su cui possiamo ragionare. Pertanto, se facciamo un rapporto di percentuale, il consigliere Stefàno, allora candidato, ebbe 193 voti di preferenza, il candidato sindaco Stefàno ebbe, nel primo turno, 5.926 voti, il che significa un'incidenza del 3,25 per cento sui voti del candidato Sindaco. Con questa piccolissima percentuale, che poi scende al 2,87 nel secondo turno, nel turno di ballottaggio, dire che l'Amministrazione Stefàno sia tale perché è stata supportata da ambienti poco leciti, mi sembra un passo assolutamente azzardato.

Tornando alle questioni a cui accennavo prima, la questione del centro di compostaggio e la questione dell'ARO 9, quanto al centro di compostaggio, il Comune di Casarano riceve una richiesta di autorizzazione per l'attivazione di un centro di compostaggio. Come prevede la norma, noi abbiamo attivato tutte le procedure presso la Provincia di Lecce, che era l'ente deputato a gestire l'iter amministrativo.

Leggendo gli articoli pubblicati nel corso del tempo dalla dottoressa Mastrogiovanni, si capisce che è il Comune ad avere in mano il pallino dell'autorizzazione, ed è il Comune che detta i tempi, rallentandoli o accelerandoli in funzione di quello che la giornalista vuole raccontare o vuole far capire.

Io nella mia memoria ho riportato tutti i vari passaggi che sono stati fatti nella conferenza di servizi gestita dalla Provincia di Lecce e non dal Comune di Casarano. Il Comune di Casarano è entrato in questa vicenda esclusivamente con l'espressione dei propri pareri. La giornalista che cosa racconta? Racconta che a fronte di tutti i pareri favorevoli – questo si legge nei suoi articoli – il Comune di Casarano non rilascia l'autorizzazione. Tutto questo è assolutamente falso, perché nell'iter autorizzativo, l'unico parere favorevole espresso nella conferenza di servizi è quello dei Vigili del fuoco, con un parere favorevole

con prescrizioni. Esprimono parere sfavorevole la ASL, l'ARPA, il Comune di Casarano; non esprimono pareri l'ATO-OGA e altri enti coinvolti nella conferenza di servizi, anche perché la ditta richiedente non ha ottemperato nei termini alla produzione della documentazione integrativa richiesta. L'iter si è allungato oltre i termini consentiti dalla norma perché le proroghe sono state chieste proprio dalla società che richiedeva l'autorizzazione.

Leggendo l'ultima determina che chiude la conferenza dei servizi della Provincia di Lecce, a firma del dirigente Corsini, si capisce benissimo che quanto affermato negli articoli della Mastrogiovanni è assolutamente falso, non perché lo dica il Sindaco di Casarano, ma perché è scritto agli atti che io produco in allegato alla memoria.

Venendo alla questione dell'ARO 9, l'ARO 9 nasce, come tutte le altre ARO, in funzione di una legge, la legge regionale n. 24 del 2012. Viene costituito l'ARO come capofila del Comune di Parabita. Viene dato incarico al CONAI di redigere il piano d'ambito, il progetto per il servizio di raccolta, quindi si svolge tutto l'iter.

Che cosa succede in questa fase? Il Comune di Casarano, come tutti gli altri sei Comuni coinvolti nella questione ARO, chiaramente dice quello di cui ha bisogno, quali servizi devono essere messi in atto, con quale personale e tutte le caratteristiche deve avere il servizio.

Il CONAI non rispetta le richieste del Comune di Casarano, nel senso che redige un progetto nel quale ci sono degli errori oggettivi. Ne dico uno su tutti, che è il più pesante anche da un punto di vista economico: prevede la presenza di 37 unità lavorative invariate rispetto alle attuali. "Invariate" non può essere perché le unità attuali erano 34, e lo sono ancora. Il progetto CONAI, erroneamente, porta a tre dipendenti in più che al Comune di Casarano, a parità di servizi prestati, sarebbero costati nell'arco dei cinque anni della durata del servizio oltre 600.000 euro.

Noi, oltre a questo, avevamo il problema con diversi servizi. Il Comune di Ruffano sol-

levava analogamente delle questioni perché aveva ricevuto un finanziamento regionale di circa 200.000 euro: aveva acquistato dell'attrezzatura per la raccolta e la gestione dei rifiuti e chiedeva che fossero scomputati, questi costi, dal servizio, cosa che il CONAI non faceva nella redazione dell'ipotesi progettuale. Siamo arrivati quindi all'approvazione, abbiamo chiesto con più note che il progetto fosse adeguato e rettificato.

Il CONAI non lo fa, quindi il Comune di Casarano e il Comune di Ruffano arrivano nell'assemblea ARO per approvare il progetto, e chiaramente non l'approvano, si astengono perché non risponde ai requisiti e a alle richieste, anche perché sarebbe inciso pesantemente sui costi del servizio, quindi viene approvato a maggioranza.

Un altro dei motivi che il Comune di Casarano solleva, giustificando il proprio voto di astensione nell'approvazione dell'ARO, è il fatto che il progetto viene redatto senza la previsione dell'individuazione del centro di conferimento dell'umido: il compostaggio. Tutto questo viene previsto in un bando che si sarebbe dovuto aggiudicare, e l'aggiudicatario si sarebbe trovato di fronte al problema di non sapere dove scaricare l'umido, con la conseguenza che l'individuazione sarebbe stata a carico della ditta che avrebbe gestito il servizio e chiaramente il costo sarebbe ritornato ai Comuni, ma in maniera indeterminata, nel senso che noi non avremmo avuto neanche la possibilità di iscrivere in bilancio, in via di previsione, il costo del servizio, perché non sapevamo quanto sarebbe costato il trasporto dell'umido presso il centro di compostaggio, che chiaramente non poteva essere individuato, essendo tutti i centri di compostaggio già al limite della capienza. Con tutte queste motivazioni quindi abbiamo detto che noi non potevamo approvare il progetto.

Il resto dei Comuni, tranne Casarano e Ruffano vanno avanti nell'iter e bandiscono la gara. Nel periodo di tempo utile per la presentazione delle offerte, viene chiesta dal Comune di Matino, che aveva approvato il progetto, la convocazione di un'assemblea dei Sindaci,



perché aveva riscontrato nel progetto delle incongruenze economico-tecniche che dovevano essere approfondite.

L'allora Presidente dell'ARO temporeggia nella convocazione dell'Assemblea, appellandosi ai termini stabiliti e al numero dei Comuni che dovevano richiedere l'assemblea, e si arriva a ridosso della scadenza, con la convocazione dell'assemblea dei Sindaci, che doveva prendere in esame le motivazioni sollevate, le perplessità o le questioni tecnico-economiche sollevate dal Comune di Matino.

All'Assemblea dei Sindaci erano presenti i Comuni di Casarano e Ruffano, che non avevano approvato il progetto, e il Comune di Matino, che aveva chiesto la convocazione dell'assemblea. Chiaramente, non essendosi presentati gli altri Comuni, i tre Comuni presenti rappresentavano per popolazione la maggioranza all'interno dell'ARO, quindi hanno tenuto comunque l'assemblea deliberando, dopo aver esaminato tutte le questioni, la revoca del bando e dando mandato al RUP di indire nuova procedura per la redazione di un nuovo Piano d'Ambito. Questo per i motivi tecnico-economici già espressi.

Questo è quello che è successo da un punto di vista tecnico. Tutta questa storia amministrativa viene raccontata come se ci fosse, da parte del Sindaco di Casarano, un interesse a revocare la gara, ad indire un nuovo progetto, a divenire Comune capofila di questo organismo. Niente di più falso. Gli atti lo dimostrano, sono allegati, sono dei passaggi e dei procedimenti tecnici, per cui tutto quanto viene detto è assolutamente non rispondente alla verità e viene manipolato. Questo è sotto gli occhi di tutti coloro che prendono gli atti e li leggono.

Chiaramente, se uno deve stare al resoconto e al report giornalistico, non ha il contraddittorio e non ha il confronto con la realtà data dagli atti.

Realtà che viene manipolata anche in un altro caso, nel momento in cui, premetto, il Comune di Casarano è stato affidatario dei beni confiscati alla mafia di tre beni. Negli articoli della giornalista si affermato che i beni

vengono volutamente tenuti inutilizzati da parte del Comune perché deve tenerli riservati. Anche questa è una cosa assolutamente falsa, perché attraverso gli atti pubblici, delibere di Giunta, con le quali si assegnano i beni confiscati alla mafia a tutte le associazioni che ne hanno fatto richiesta – stiamo parlando di un locale commerciale adibito ad ex bar e di un terreno agricolo concesso in utilizzo agli scout – sono stati dati in utilizzo tutti tranne un bene, perché si tratta di un bene diroccato nel centro storico assolutamente inutilizzabile, in quanto anche pericoloso. Non può essere frequentato.

Questa è la storia che è stata raccontata ai cittadini di Casarano e anche a questa Commissione. Io vi ringrazio davvero per avermi chiesto l'audizione, perché mi avete dato la possibilità, attraverso i documenti che vi produco e non solamente attraverso le mie parole, di dimostrare che quello che è stato raccontato non risponde a verità.

Così come non risponde a verità, per tornare alla questione della storia dell'ARO, che vi erano interessi a dare le proroghe alle ditte che gestivano il servizio. La stessa legge n. 24/2012, all'articolo 24, sanciva il divieto per i Comuni di indire le gare a evidenza pubblica per l'affidamento di nuovi servizi fino a quando non ci sarebbe stato il gestore unico dell'ARO. Quindi, tutti i Comuni della Puglia sono stati fermi per anni non avendo avuto la possibilità di indire le gare, in attesa che si facessero quelle dell'ARO. Quindi, affermare che è una responsabilità del Comune, interesse del Comune o del Sindaco dare le proroghe alla società che attualmente gestisce i rifiuti è assolutamente una cosa falsa, che non risponde alla realtà.

Noi, come tutti gli altri Comuni, siamo andati avanti con le proroghe fino a quando non è intervenuta la deliberazione dell'Autorità anticorruzione, con la quale si diceva che questa pratica era in contraddizione e violava le norme europee sulla libera concorrenza. Tutti quanti ci siamo dati da fare con le gare ponte per affidare il servizio temporaneamente fino a quando non avremo il gestore unico degli

ARO.

Detto questo, credo di potermi fermare qui nella ricostruzione di queste vicende. Io non potevo e non posso ancora stare zitto o non raccontare i fatti perché l'informazione è una gran bella cosa finché racconta la verità e finché è oggettiva e non lede il diritto e l'onorabilità delle altre persone. Nel momento in cui la nostra onorabilità e la nostra buona amministrazione vengono lese, io sento davvero il diritto di tutelare le persone che fanno parte dell'Amministrazione, sia in qualità di persone sia in qualità di amministratori, che hanno una propria storia e una propria dignità che non deve essere messa al bando con notizie messe lì ad arte.

Io ho ultimato la mia relazione. Se ci sono domande, sono ben lieto di rispondere.

PRESIDENTE. Consigliere Blasi, prego.

BLASI. Grazie.

Ringrazio il consigliere Perrini per averci dato l'occasione, giustamente, di ascoltare il Sindaco di Casarano, che saluto anch'io, naturalmente. Faccio una precisazione, prima di passare alle due domande. In questa Commissione non svolgiamo considerazioni. Al massimo, rivolgiamo domande. Sarà, poi, collegialmente la Commissione a fare le proprie valutazioni, se lo riterrà utile. Funziona in questo modo. Quindi, nessuna considerazione da parte mia, né in precedenza né adesso. Soltanto alcune domande non solo per chiarire la vostra memoria, che leggeremo, Sindaco, ma anche per capire meglio l'audizione che ha svolto la giornalista.

Ha parlato, all'inizio, di un consigliere della passata consiliatura del Comune di Casarano, Loris Stefàno. Stiamo parlando di lui. Era candidato nella sua lista? (*Interruzione fuori microfono*) Sì. Nella sua lista personale. Che non ha più candidato, naturalmente. Questo consigliere – volevo sapere il suo pensiero su questo – attraverso i *social* si è prodotto in alcune minacce nei confronti della giornalista Mastrogiovanni. Lei cosa ne pensa? Le rivolgo l'altra domanda, così può rispondere a en-

trambe. Tanto sono domande brevi e semplici. Vorrei sapere lei cosa pensa di queste minacce e poi se è vero – perché così si è detto – che la sera delle ultime elezioni sono stati affissi manifesti che ritraevano la giornalista ed altri in una fossa. Si è vociferato – io vorrei che lei lo smentisse – che questo manifesto sia stato commissionato dal suo comitato elettorale. Naturalmente, non è vero.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco Stefàno per la risposta.

STEFÀNO, *Sindaco di Casarano*. Ha concluso, consigliere Blasi? Sì.

Non credo di dover aggiungere qualcosa a quello che già ho detto pubblicamente per quanto riguarda la minaccia, l'offesa ricevuta dalla giornalista. È stata assolutamente condannata dall'Amministrazione sin da subito. Abbiamo preso le distanze dal consigliere Stefàno, che si è subito dimesso. Questa è la risposta più forte, credo, che la mia Amministrazione poteva dare di fronte a quanto accaduto.

Per quanto riguarda la questione del manifesto, si tratta di un manifesto affisso... Come posso dire? Quando finisce una competizione, c'è la liberazione da parte di tutti. Era goliardico e assolutamente non offensivo, almeno per come l'ho interpretato io. Chiaramente, stiamo parlando di interpretazioni. Magari qualcun altro l'ha interpretato in maniera differente. Io non so da chi sia stato commissionato. Ho visto quel manifesto, ma non so se sia stato o meno commissionato dal mio comitato, perché non ne sono a conoscenza.

PRESIDENTE. Chiaramente, questo non è un tribunale. Lei, nella figura del consigliere Perrini, è giusto che abbia dato la sua versione. Quella della dottoressa Mastrogiovanni è stata, forse, la prima audizione che abbiamo ascoltato, proprio in virtù delle minacce che aveva subito via Facebook.

Poiché ritenevamo importante far vedere o, comunque, mostrare una certa sensibilità e una certa solidarietà nei confronti sia di una

donna che di una giornalista che si era esposta (erano minacce sicuramente molto gravi; questo manifesto non l'ho visto, non ne sapevo neanche nulla), le chiedo una cosa: gli inquirenti in un'informativa avevano fatto riferimento a sensazioni di infiltrazioni mafiose nell'ambito della sua passata consiliatura. Io sono foggiana, quindi non posso giudicare paesi rispetto ad altri. Abbiamo avuto diversi paesi sciolti per infiltrazioni mafiose. Sono cose, purtroppo, all'ordine del giorno. Può capitare.

Vorrei sapere se, effettivamente, lei ritiene che la sua consiliatura possa essere stata interessata, in maniera indiretta, chiaramente, da infiltrazioni.

STEFÀNO, *Sindaco di Casarano*. Assolutamente no. Se fosse successo questo, sarei stato il primo a denunciare l'accaduto.

Abbiamo fatto anche un Consiglio comunale dopo i fatti criminosi accaduti, in occasione del quale abbiamo invitato il prefetto, che è stato presente, insieme a tutte le altre istituzioni, proprio per ribadire la cristallina condotta dell'Amministrazione che ho guidato nella scorsa consiliatura e che continuo in questa. Non c'è un singolo atto che può essere tirato fuori per dimostrare o, quantomeno, per alludere a un qualche collegamento. Lo escludo nella maniera più assoluta. (*Interruzione fuori microfono*) Sì. Da un punto di vista amministrativo, lo escludo nella maniera più totale.

PRESIDENTE. Il consigliere Morgante chiede la parola.

MORGANTE. Grazie, Presidente.

Io volevo rivolgere una domanda al Sindaco. Visto che oramai, da quello che abbiamo potuto capire, avendo sentito in audizione la dottoressa Mastrogiovanni e lei, che questa diatriba è di dominio pubblico, l'Amministrazione si è tutelata querelando anche la dottoressa Mastrogiovanni?

STEFÀNO, *Sindaco di Casarano*. L'ho

detto prima. Noi abbiamo sporto diverse querele, da cui sono scaturiti procedimenti penali che sono ancora in corso e in cui io sono iscritto in qualità di parte offesa. Abbiamo fatto diverse querele in cui abbiamo, come ho fatto oggi con la memoria, prodotto tutta la documentazione che va a dissentire e a confutare tutto quello che è stato dichiarato negli articoli della Mastrogiovanni.

MORGANTE. Perfetto.

STEFÀNO, *Sindaco di Casarano*. Vorrei aggiungere un'altra cosa. Si tratta di una considerazione mia personale, però consentitemela. È alquanto strano che gli articoli che la giornalista pubblica vengono pubblicati, guarda caso, l'ultimo venerdì di campagna elettorale, prima dell'ultima tornata elettorale, l'11 giugno, e poi ancora un altro articolo, che nella sostanza ripete le stesse cose, l'altro venerdì, prima del ballottaggio. Queste, chiaramente, sono solamente considerazioni. Lascio a chi di dovere trarre le conclusioni.

PRESIDENTE. Il consigliere Borraccino ha la parola.

BORRACCINO. Grazie, Presidente.

Ringrazio il collega Perrini per averci dato l'opportunità di chiarire meglio in Commissione alcuni aspetti. Saluto il Sindaco di Casarano, che conosco bene per questioni sanitarie, afferenti l'ospedale di Casarano.

Io ho ascoltato in Commissione le parole della Mastrogiovanni. Rispetto a quelle parole, a quelle denunce fatte, alle minacce di morte e a tutto quello che era arrivato, concordammo in Commissione di non fermarci semplicemente alle dichiarazioni di solidarietà espresse nel corso di quella riunione, di quella seduta di Commissione antimafia, ma di produrre un ordine del giorno di solidarietà da approvare in Consiglio regionale.

Il Presidente Barone, visto che la proposta l'avevo fatta io, mi chiese di stendere questo ordine del giorno, cosa che ho fatto ed è iscritto nell'ordine del giorno lunghissimo di

un Consiglio regionale che, purtroppo, per troppo tempo, per molti mesi, è rimasto fermo ad avvitarci su se stesso e a perdere tempo su discussioni inutili, anziché affrontare cose un po' più importanti. Quindi, per responsabilità di chi conduce quei lavori, il Presidente Mario Loizzo, purtroppo siamo fermi da tanto tempo e quell'ordine del giorno non si potrà discutere.

Ho fatto questa premessa, forse anche un po' lunga e, per certi versi, anche noiosa, per dire che, al netto delle dichiarazioni che ha fatto il Sindaco in questa sede, che è persona, per come la conosco io, seria e responsabile, ritengo purtuttavia che quelle dichiarazioni e quelle minacce fatte ad una giornalista, ad una donna, ad una cittadina di Casarano, ad una cittadina italiana rappresentino un fatto molto grave e che, nel pieno rispetto delle facoltà del Sindaco di Casarano o dei cittadini o di alcune associazioni di, eventualmente, querelare la giornalista per altre vicende e quant'altro, per le notizie in nostro possesso, in possesso di questa Commissione, e successivamente a disposizione dell'intero Consiglio regionale, ritengo che l'atto di solidarietà ufficiale, pubblico, da parte della massima Assise regionale vada fatto nei confronti di questa giornalista, di questa donna, che – lo hanno visto tutti – è stata minacciata pubblicamente.

A me non interessa che la questione riguardi un ex consigliere comunale. Avrei fatto la stessa cosa anche se si fosse trattato di un libero cittadino. Certo, è più grave che sia stato fatto da un consigliere comunale. Va tenuto, ovviamente, anche in debita considerazione il fatto che il Sindaco di Casarano ha preso immediatamente le distanze da questo consigliere comunale e va preso anche in considerazione il fatto di non aver consentito la ricandidatura nella sua lista, nella sua coalizione. Questo è un aspetto. Ciò attiene alle vicende dell'Amministrazione, del Sindaco nei confronti della giornalista.

Io, però, vorrei stare alle notizie in nostro possesso. Anche acquisendo le notizie che ci ha fornito oggi il Sindaco, per poter, successivamente, nella seduta del Consiglio regionale

che arriverà, prima o poi, quando arriveremo a discutere l'ordine del giorno di solidarietà nei confronti della giornalista Mastrogiovanni, ritengo che quell'atto vada affrontato e vada discusso. La questione non si può assolutamente minimizzare – nessuno lo ha fatto in questa sede, ci mancherebbe altro; me ne guarderei bene dal dirlo – considerate le minacce rivolte nei confronti di questa professionista, di questa ragazza, di questa donna del Comune di Casarano. Anche perché, come diceva il Sindaco, c'è stato un morto, c'è stata una vicenda criminale che ha interessato quel Comune, come purtroppo accade molto spesso in tanti Comuni della nostra regione. Certamente, questo non è un fenomeno che possiamo sottacere. Assolutamente.

PRESIDENTE. Una domanda, Sindaco. Possiamo portare agli atti la relazione in maniera pubblica? Sì. Lei capisce che la relazione sarà pubblica anche sul sito della Regione...

STEFÀNO, *Sindaco di Casarano*. Assolutamente. Non ci sono problemi.

PRESIDENTE. Come Commissione – secondo me, è questo ciò che dobbiamo fare – noi dobbiamo dar vita a indicazioni anche nell'ambito delle leggi. Da Sindaco, per la situazione che ha vissuto, anche particolare, ci può dare, anche per iscritto, alcune indicazioni? Da Sindaco di un paese particolarmente sotto osservazione in questo momento, per l'infiltrazione e per quello che è successo, vorrei sapere se ci può fornire indicazioni nell'ambito di una legge sui rifiuti, nell'ambito di una legge sul traffico dei rifiuti, o quello che comporta, in maniera tale da poter agire, come Commissione, dal punto di vista legislativo. Diversamente, non avrebbe neanche senso. Per la sua esperienza da Sindaco, in una situazione del genere, potrebbe dare suggerimenti nell'ambito della legiferazione.

STEFÀNO, *Sindaco di Casarano*. Grazie, Presidente. Terrò in debita considerazione

l'invito e cercherò di dare qualche spunto al vostro lavoro in qualità di consiglieri e commissari di questa Commissione.

Prendo spunto proprio dalle sue parole. Lei ha una sua convinzione rispetto all'Amministrazione di Casarano in virtù delle notizie di stampa e l'audizione di una giornalista ed afferma che l'Amministrazione di Casarano è attenzionata... *(Interruzione fuori microfono)* Non lo è stata mai.

Il problema è proprio questo: i danni che scaturiscono dall'informazione utilizzata in maniera errata. L'Amministrazione di Casarano non è stata mai oggetto di indagine, di approfondimento, di istruttoria da parte della Prefettura. Se non ricordo male, ho letto anche nell'audizione che qualche commissario, quindi qualche consigliere regionale, affermava che il Sindaco di Casarano è indagato. Nella scorsa audizione. Il Sindaco di Casarano non lo è stato e non lo è. Per cui, è la prova tangibile che le notizie date in maniera distorta e manipolata producono idee, che sono quelle, poi, che si forma l'opinione pubblica, che non corrispondono assolutamente alla realtà dei fatti.

Grazie, comunque, dell'invito, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

Qualcuno ha altro da aggiungere? Va bene. Ringraziamo il Sindaco, chiaramente.

STEFÀNO, *Sindaco di Casarano*. Un'ultima richiesta, Presidente, prima di chiudere. Le consegno le memorie con gli allegati e le chiedo la cortesia di trasmettere tutto quanto, unitamente agli allegati, alla Commissione antimafia del Parlamento, così come è stato fatto per la scorsa audizione.

Grazie.

PRESIDENTE. Certo, sarà un nostro dovere farlo. Grazie a voi.

STEFÀNO, *Sindaco di Casarano*. Grazie, Presidente.

“OMISSIS”

La seduta è tolta alle ore 15,34.



Alla

Commissione consiliare di studio e di inchiesta  
sul Fenomeno della Criminalità Organizzata in Puglia  
del Consiglio Regionale della Puglia

## MEMORIE

Il sottoscritto **Giovanni Stefano** nato a Casarano il 15/05/1964, anche nella qualità di sindaco della Città di Casarano, avuta notizia che nel corso della seduta di questa Commissione Consiliare del 10 maggio u.s., si è tenuta la audizione della Dott.ssa Mastrogiovanni Caterina su fatti e circostanze che riguardano la Città di Casarano, l'operato e l'azione della mia amministrazione e del sottoscritto, ritiene di dover intervenire al fine di precisare, chiarire e ove opportuno confutare quanto asserito dalla giornalista invitata dinanzi alle SS.VV. dal consigliere Blasi che evidentemente ne ha avvertito la necessità.

Ciò che ha allarmato il sottoscritto sin dalla lettura delle prime battute del resoconto stenotipistico, e che potrebbe trarre in errore sull'intera vicenda coloro che saranno deputati ad approfondirne il contenuto, sono proprio le dichiarazioni del consigliere Blasi, laddove dà per certa, acclarata e pacifica la esistenza di un "rapporto tra la criminalità organizzata (la cui esistenza il Sottoscritto non può, purtroppo, smentire), ciclo dei rifiuti e rappresentanti delle istituzioni locali.

Si dice ciò senza voler muovere alcuna censura, ancor meno verso il Consigliere Blasi, né per voler sminuire la portata delle dichiarazioni offensive cui è stata destinataria la Dott.ssa Mastrogiovanni, dichiarazioni che l'amministrazione casaranese ha da subito sempre condannato e dalle quali ha preso pubblicamente le distanze, bensì perché, si potrebbero maturare convinzioni che non sempre corrispondono alla realtà dei fatti e degli elementi oggettivi che la supportano (atti amministrativi).

D'altro canto, proprio per la necessità che gli argomenti non risultino riduttivi, va detto che la Dott.ssa Mastrogiovanni ha riferito solo una piccola parte di ciò che ha lungamente scritto sulla testata giornalistica on-line di cui è fondatrice e direttrice denominata "Il Tacco d'Italia" e che per lungo tempo è stata finanziata con i fondi del Comune di Casarano nelle passate amministrazioni guidate dal sindaco Remigio Venuti espressione del Partito Democratico (All.1), si tratta di scritti carichi di insinuazioni, allusioni, imprecisioni tanto da costringere il Sottoscritto Sindaco e la sua giunta a sporgere querela, strumento azionato esclusivamente a garanzia e tutela della dignità delle Persone prima e degli Amministratori poi.

Dette querele hanno dato origine a due procedimenti penali e precisamente il Proc. Pen. N. 474/2017 RGNR e n. 3237/2017 R.G.N.R. in cui il Sottoscritto risulta essere iscritto in qualità di parte offesa.

Purtroppo non sono le uniche querele che il Sottoscritto è stato costretto a sporgere; è accaduto, infatti, nell'ultima campagna elettorale del maggio u.s. di essere destinatario di una missiva contenente una esplicita ed inequivocabile minaccia di morte, a fronte della quale il sottoscritto si è rivolto all'Autorità Giudiziaria avendo piena fiducia nell'operato della Stessa.

E' stato detto dinanzi alle Ss. Vv. che "ci troviamo in una situazione di connivenza non solo affaristica (solo supposta, mai provata) ma proprio fisica del bene pubblico e dei beni di proprietà del mafioso" facendo riferimento ad un bene immobile confiscato alla mafia, (in realtà ve ne sono anche altri menzionati negli articoli della giornalista in relazione ai quali sono state confutate tutte le tesi, sia pure affascinanti e suggestive, dalla stessa sostenute).

E' stato infatti confiscato alla mafia, anche un terreno ed un locale adibito a bar, tutti di proprietà del Potenza, che secondo la giornalista, si troverebbero in stato di abbandono perchè l'amministrazione si sarebbe disinteressata della loro gestione proprio a causa della loro provenienza.

Il sottoscritto ha già dimostrato all'autorità giudiziaria, con atti amministrativi pubblicati all'albo pretorio e che sono a Vs. disposizione, che detti beni immobili, sono stati dati in gestione alle associazioni che ne hanno fatto richiesta, tutti, tranne l'immobile di via Pellegrino, poichè si tratta di un immobile diroccato e non agibile.

In merito a quest'ultimo immobile, la giornalista rimprovera nei suoi articoli, al Comune di Casarano di aver cambiato numerazione civica di Via Pellegrino, attribuendo al predetto immobile il n. 9 al posto del precedente n. 34.

Ciò non corrisponde al vero. I numeri civici di Via Pellegrino non hanno subito alcuna variazione toponomastica e/o civica, come viene precisato nell'attestazione toponomastica e civica rilasciata dall' Arch. F. Longo in data 02 dicembre 2016.


Così come assolutamente non corrisponde alla verità dei fatti, la narrazione relativa al manifesto e la interpretazione data allo stesso.

Si tratta di un manifesto che l'amministrazione Stefano ha ritenuto opportuno e necessario far affiggere per condannare i fatti criminosi accaduti all'epoca, per stigmatizzare il fatto che Casarano **non è una città mafiosa** (perché l'azione criminosa di qualche soggetto non può ricadere sull'intera collettività), e per manifestare la vicinanza a tutti i cittadini onesti che si sono visti etichettare come **omertosi** (quindi mafiosi).

Il manifesto (All.2) chiude con un "reagiremo" ed è quello che è stato fatto, sporgendo querela nei confronti della giornalista ogni qualvolta l'amministrazione si è sentita destinataria di affermazioni ingiuriose, caluniose e lesive della propria integrità morale.

Per quanto riguarda l'allora Consigliere comunale Loris Luigi Stefano, il Sottoscritto tiene a precisare che al momento della candidatura nella lista civica della coalizione, lo stesso non si trovava in alcuna posizione di incompatibilità-incandidabilità, dato che (ma questo fatto probabilmente è sfuggito alla giornalista) a seguito dell'indagine cui fa riferimento, la Procura della Repubblica non ha rilevato alcuna condotta illecita a carico dello Stefano.

Non solo.



Sostenere che “i cittadini di Casarano non sanno in che misura i voti che l’ hanno portato ad essere Sindaco nel primo mandato siano ascrivibili o meno al boss”, .....”dal momento che nella lista del Sindaco è stato eletto il consigliere Loris Luigi Stefano, che è stato descritto, in maniera molto esplicita, dagli inquirenti come assonante al clan”, oltre ad essere una accusa pesantissima che il sottoscritto respinge con forza, è un quesito la cui risposta si trova nei numeri, ovvero il numero di preferenze che fanno vincere o perdere le elezioni.

Il Sottoscritto nella campagna elettorale del 2012, cui la Stessa fa riferimento, totalizzò nel primo turno n. 5.926 voti quale candidato Sindaco, ed al ballottaggio n. 6.722 voti, mentre l’allora **candidato consigliere Stefano riportò n. 193 preferenze**, pertanto l’incidenza dei voti del candidato consigliere sui voti del sottoscritto candidato Sindaco al **primo turno** è del **3,25%**, incidenza che al **secondo turno** diviene pari al **2,87%**.

Per evidenziare ancora il “peso” politico del candidato consigliere comunale Loris Luigi Stefano in quella tornata elettorale si mette in evidenza la percentuale di incidenza dei voti dello stesso candidato consigliere, pari all’ **1,52%** sul totale dei voti validi espressi ai candidati sindaco pari a nr. 12.702.

Ora, si evince in maniera evidente, anche agli occhi di chi non ha competenze matematico/statistiche specifiche, che l’ apporto in termini di voti dati dall’allora consigliere Loris Luigi Stefano alla elezione a Sindaco del Sottoscritto, fu davvero irrisorio.

Il fatto poi che tutti questi interrogativi riportati negli articoli pubblicati il 9 giugno (ricordo alle SS.VV. che si votava l’11) e il 23 giugno (e ricordo ancora alle SS.VV. che il ballottaggio si teneva il 25) sorgano alla giornalista alla vigilia dei turni elettorali del 2017 che portano come favorita l’amministrazione uscente, diversa da quella che finanziava il suo giornale on-line, lascia un po’ perplesso il Sottoscritto..... ma queste sono considerazioni personali.

Le questioni, però, che il Sottoscritto vorrebbe chiarire dinanzi a Codesta Commissione sono due, e precisamente, quella relativa all’ impianto di compostaggio, quella relativa all’ Aro 9 e le proroghe nell’ affidamento del servizio dei rifiuti, perché le accuse rivolte sono talmente gravi che non possono essere trattate in due righe, ovvero lanciando l’accusa (frutto di una ricostruzione molto personale e fantasiosa ) e non dimostrarne il fondamento con fatti, dichiarazioni, testimonianze, e atti amministrativi.

Con particolare riferimento alla richiesta di autorizzazione avanzata dalla Geco Ambiente s.r.l. per la realizzazione e gestione di un impianto di compostaggio, l’esposizione della giornalista è fortemente fuorviante e necessita di precisazioni.

La Mastrogiovanni sostiene che l’iter per la realizzazione dell’impianto di compostaggio dopo aver ricevuto una serie di autorizzazioni si sarebbe fermato per molto tempo, poi ripreso, e in ultimo non è stato approvato.

A suo dire, nonostante l’impianto avesse avuto tutti i nulla osta necessari da parte degli uffici competenti, non è stato approvato.

Niente di più falso!

L' iter procedimentale seguito alla richiesta è contenuto, ed esplicitato in maniera certosa, nella determinazione n.11 del 1 agosto 2016 della Provincia di Lecce (All.3) competente al rilascio dell'autorizzazione.

Dalla lettura delle dichiarazioni potrebbe emergere che la competenza al rilascio della autorizzazione fosse del comune di Casarano e non della Provincia di Lecce (il riferimento al consigliere comunale induce a credere questo) ma certamente non è a causa dell'amministrazione comunale casaranese che si arriva ad un diniego.

Così come lo stallo dell'iter autorizzativo è pura fantasia.

E difatti, con determinazione dirigenziale n.2687 del 4 dicembre 2012 la Provincia di Lecce, conformandosi al dettato normativo vigente, riteneva che la realizzazione dell'impianto fosse esclusa dalla applicazione delle procedure di VIA (Valutazione Impatto Ambientale), perché non comportava effetti negativi sull'ambiente a patto che venissero rispettate determinate condizioni e prescrizioni fissando poi, in tre anni la efficacia temporale della pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale.

Con nota prot. 85717 del 24 settembre 2013 la Provincia fissava la prima seduta della conferenza di servizi cui avrebbero dovuto partecipare la proponente Geco ambiente, il Comune di Casarano, la Ausl-Area sud- servizi Sisp e Spesal, Arpa Puglia- dipartimento di Lecce ed il comando dei Vv.Ff. nonché l'Ato provinciale.

Il comando dei Vigili del fuoco di Lecce, con nota n. 180689 del 23 ottobre 2013, esprimeva parere favorevole ma con prescrizioni.

Nel corso della prima seduta della conferenza di servizi la AUSL Lecce - area sud servizio Sisp consegnava, invece il proprio parere sfavorevole.

Nel corso della seduta presieduta dall'Ing. Corsini del servizio ambiente e tutela venatoria della Provincia di Lecce si chiedeva al progettista della proponente di illustrare la proposta progettuale ed all'esito Arpa Puglia chiedeva di avere indicazioni sull'inquinamento territoriale dell'area e sui possibili ricettori sensibili intorno all'impianto, mentre per il Comune di Casarano l'Arch. Carozzo consegnava nota con la quale si rilevava che l'impianto sarebbe sorto nel raggio di due chilometri da siti sensibili in cui si svolgeva l'attività di preparazione pasti ed ancora, nel raggio di 500 metri vi erano emergenze architettoniche censite nel PPTR.

Come l'Arpa anche la Provincia di Lecce, per il tramite dell' Ing. Mario Manna, chiedeva una serie di chiarimenti tecnici.

Il Comune di Casarano non esprimeva dunque parere sfavorevole ma poneva all'attenzione della conferenza dei servizi una serie di rilievi che il presidente della conferenza medesima si riservava di approfondire.

Il ritmo di lavoro della conferenza di servizi- con riferimento al progetto- è stato molto serrato.

Il 27 novembre 2013, difatti, la Provincia trasmetteva agli enti interessati copia del verbale definitivo con le osservazioni dell'Avv. Quinto formulate nell'interesse della Geco ambiente s.r.l. sollecitando il proponente a trasmettere le integrazioni richieste.

Il successivo 4 dicembre la Provincia chiedeva dichiarazione del legale rappresentante sulla compagine societaria alla Geco ambiente che riscontrava il successivo 20 dicembre.

Il successivo 9 gennaio 2014 la Provincia chiedeva alla Prefettura comunicazione antimafia ai sensi dell' art. 87 d.lgs 159/11 inviando un sollecito il 10 aprile 2014. Solo il successivo 23 maggio 2014 la Prefettura comunicava l'inesistenza di cause di decadenza, di sospensione o verosia di divieti o di elementi che evidenziavano il pericolo di infiltrazione mafiosa e, il successivo 20 maggio, la Geco Ambiente trasmetteva la documentazione integrativa richiesta.

La Provincia convocava così la seconda seduta della conferenza di servizi per l' 8 luglio 2014.

Dopo l' esame del progetto e della documentazione integrativa fornita dalla società proponente, Arpa Puglia, però evidenziava una serie di criticità tali da fondare il parere negativo di Arpa Puglia per il territorio del Comune di Casarano in relazione al quale si evinceva una esistente e pregressa compromissione della qualità dell'aria.

La Provincia di Lecce, invece, riteneva opportuno - dal momento che sarebbe stato necessario espiantare alberi di olivo - coinvolgere la Regione Puglia - servizio agricoltura-ufficio provinciale agricoltura di Lecce e, pertanto, al termine della seduta, si riservava di acquisire il parere dell' Oga-Ato provinciale, assente in conferenza dei servizi e si impegnava ed interessare il competente ufficio della Regione Puglia.

Il Comune di Casarano esprimeva così il proprio parere negativo riservandosi di controdedurre all'esito delle integrazioni che il proponente avrebbe inviato in riscontro alle richieste degli Enti interessati.

Dopo aver ricevuto le integrazioni richieste in data 29 maggio 2015 la Provincia provvedeva alla convocazione della terza seduta della conferenza di servizi per il 9 luglio 2015.

Su richiesta della società proponente la Provincia rinviava la seduta al 16 luglio 2015 data in cui i Vigili del fuoco confermano il proprio parere sfavorevole mentre Arpa Puglia lamentava di aver ricevuto la documentazione integrativa con un intervallo di tempo inferiore a 15 giorni, tempo minimo richiesto al fine di poter esaminare gli atti in maniera compiuta.

Per Oga-Ato provinciale l' Ing. Stefanelli si riservava di esprimere il proprio parere a valle del parere formulato da Arpa, mentre il Sindaco del comune di Casarano si riservava eventuali ulteriori valutazioni a seguito del rilascio di quei pareri ancora mancanti.

Il successivo 26 ottobre Arpa Puglia chiedeva a Geco Ambiente la trasmissione di una nota con osservazioni della direzione scientifica chiedendo integrazioni entro 30 giorni.

La proponente chiedeva dapprima una proroga di 60 giorni - non rispettati - ed infine, in data 25 marzo 2016 comunicava la propria disponibilità e volontà di alienare l' intero progetto nonché i lotti di terreno su cui sarebbe stato realizzato.

Il 19 aprile 2016 Geco ambiente trasmetteva la documentazione richiesta da Arpa cosicché la Provincia chiedeva la convocazione della quarta seduta della conferenza di servizi per il 19 maggio 2016, data in cui il Comune di Casarano confermava il proprio parere sfavorevole, la Asl lecce - area Sud - servizio sisp esprimeva parere sfavorevole, il Comando dei Vigili del fuoco esprimeva



parere favorevole con prescrizioni, la Asl Lecce - area sud servizio Spesal, Oga-Ato Provinciale Regione Puglia servizio agricoltura non avevano espresso parere per carenza di documentazione.

A conclusione dei lavori della conferenza dei servizi, pertanto, la Provincia di Lecce esprimeva il proprio diniego non avendo potuto valutare la compatibilità del progetto proposto ai principi stabiliti dal D.lgs 152/06 specificando che il procedimento di autorizzazione si era protratto ben oltre i termini stabiliti dalle legge a causa dei ritardi del proponente nel corrispondere alle motivate richieste di chiarimenti avanzate da Arpa Puglia.

Pertanto, solo i Vigili del Fuoco avevano espresso parere favorevole - con prescrizioni - ma, va sottolineato come il fatto che l' iter si sia fermato per molto tempo è dovuto a condotta della medesima Ditta proponente la quale, oltre a chiedere il rinvio della data della terza conferenza di servizi, ha tardato notevolmente nel riscontrare la richiesta d'integrazione documentale avanzata da Arpa Puglia.

La Dott.ssa Mastrogiovanni vuol far credere che l' amministrazione comunale sia stata l' artefice della bocciatura del progetto (nonostante gli atti citati) ed inserisce furbescamente nella vicenda il consigliere comunale Loris Luigi Stefano come soggetto che avrebbe rassicurato Augustino Potenza sulla circostanza per la quale la gestione dell' impianto di compostaggio non sarebbe stato affidato alla Geco Ambiente.

Per quanto riguarda la questione rifiuti, ci imbattiamo ancora una volta in numerose falsità.

In relazione alla questione rifiuti, nel periodo 2012-2016 la legge regionale n. 24 del 20 agosto 2012 inibiva ai Comuni l' indizione di bandi per l' affidamento del servizio.

In particolare l' art. 24 della predetta legge vietava ai comuni di aggiudicare gare ad evidenza pubblica per l' affidamento dei servizi di igiene urbana.

Tale disposizione normativa, costringeva gli enti locali (Tutti) a ricorrere alle proroghe degli affidamenti del servizio.

Sulla questione è intervenuto anche il Presidente dell' Autorità Nazionale Anticorruzione che ebbe ad osservare come la legge regionale di fatto mortificava la concorrenza e, in particolare, l' Autorità Anticorruzione, con deliberazione nr. 215 del 02.03.2016, stabiliva che le proroghe contrattuali dovute al blocco degli appalti imposto dalla L.R. n. 24 producevano gravi "effetti distorsivi sul libero confronto concorrenziale ed è contrario ai principi di libera concorrenza nonché il ricorso dei Sindaci alle ordinanze contingibili ed urgenti, non è conforme all' ordinamento in quanto costituisce violazione delle direttive UE in materia".

Anche la questione dell' Aro9/LE, è una questione che può essere ricondotta nell' alveo della verità attraverso la consultazione degli atti.

Già dalla lettura della deliberazione n. 2 del 5/02/2016 dell' assemblea dell' Aro n.9/Le, (All. 4), si evince il lungo iter procedimentale che ha condotto all' attuale situazione.

Partendo dalla considerazione, ben nota, che il raggruppamento degli Enti locali in ARO ha l' obiettivo dichiarato di raggiungere le economie di scala che, garantendo comunque la gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei RSU per più Enti, consenta di abbattere i costi fissi, raggiungendo una riduzione del costo complessivo dell' appalto, va detto che in base alle

osservazioni tecnico-economiche avanzate da alcuni dei Comuni consorziati, il progetto redatto dal CONAI, tradiva questa finalità.

Il comune di Casarano, infatti, con nota prot. n.7165 del 14.03.2014 inoltrava all'Ufficio ARO delle osservazioni relative al servizio gestione rifiuti urbani, individuando nelle stesse delle attività necessarie per il buon esito del servizio nel comune di Casarano, da riscontrare nella redazione del Piano d'Ambito;

Pertanto, il Comune di Casarano, con nota prot. N. 2994 del 06.02.2015 a seguito dell'analisi del progetto di Piano d'Ambito trasmesso dall'Ufficio Aro in data 03.02.2015, rilevava il mancato recepimento di quanto precedentemente osservato con la nota n. 7165 del 14.03.2014, e inoltrava nuovamente all' Ufficio ARO le osservazioni relative al servizio gestione rifiuti urbani già richieste, il quale rispondeva a mezzo mail in data 05.02.2015 evidenziando le modifiche al progetto apportate dal CONAI, le quali riguardavano però solo marginalmente il Comune di Casarano lasciando sostanzialmente inevase le istanze precedentemente formulate.

Con successiva nota prot. N. 6020 del 12.03.2015, il Comune di Casarano riscontrava la previsione nel Progetto di Piano D'Ambito di n. 37 unità lavorative a fronte di quelle che sono le attuali n. 34 unità per i servizi previsti e sostanzialmente analoghi agli attuali e riscontrava altresì, ancora una volta, la mancata previsione di molti dei servizi richiesti, pertanto veniva ritrasmesso l' elenco delle osservazioni già formulate e rimaste inevase;

ancora, con successiva nota prot. N. 6920 del 24.03.2015 si evidenziava che nell'assemblea ARO tenutasi il giorno 20.03.2015 tra i comuni rientranti nell' ARO/LE9, il Comune di Casarano chiedeva formalmente la modifica della bozza del progetto di piano d'ambito, se non per tutte le osservazioni formulate dallo stesso Comune, almeno per quelle ritenute fondamentali e che sono riportate nell'allegata delibera.

Così come osservazioni furono più volte avanzate (e mai accolte) dal Comune di Ruffano e dal Comune di Matino il cui Sindaco con nota prot. N. 11132 del 25.08.2015, chiedeva al Presidente dell'ARO LE/9 la convocazione urgente dell'assemblea dei Sindaci per l'adozione dei provvedimenti opportuni, alla luce dei rilievi che erano stati mossi, e dopo una serie di passaggi intermedi, (tutti riportati nella allegata delibera), si giunse alla seduta del 21.09.2015 nel corso della quale l'assemblea deliberava di fornire indirizzo al RUP per la revoca della gara prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte.

L'assemblea, pertanto, per tutte le criticità tecnico-economiche emerse, si determinava di revocare la gara d'appalto posta in essere, di revocare la delibera di approvazione del progetto unico di ARO e di dare atto di indirizzo agli organi competenti per la predisposizione degli atti necessari alla riformulazione del Piano d'Ambito ed alla indizione della nuova gara.

Come si può leggere si tratta di vicende complesse, che vanno studiate a fondo, per le quali non si può semplicisticamente asserire che considerato che nelle liste del candidato Sindaco vi era un candidato Consigliere definito come "assonante" al clan Montedoro -Potenza, (per quello che la giornalista riferisce) allora il Sindaco e la sua Amministrazione sono mafiosi.

L'operato dell'Amministrazione di Casarano, documenti alla mano, è assolutamente ineccepibile ma, ciononostante, le vicende vengono esposte dalla Mastrogiovanni in maniera falsa, contorta e

parziale (questo dimostrato con dati ufficiali e pubblici), tanto da far credere anche al più accorto lettore, che vi sia una commistione tra amministrazione comunale e sodalizi criminali.

Ora, ben venga l'informazione, quando questa è vera e fatta con scrupolo e correttezza, evitando gratuite aggressioni all'altrui reputazione. L'informazione fornita secondo verità con una precisa corrispondenza e rispondenza tra i fatti narrati e quelli realmente accaduti ha sicuramente un ruolo determinante nella lotta alla criminalità ed al malaffare, ma quando la narrazione appare manipolazione e la notizia dettata da motivi personali, allora bisogna fermarsi.

Non si può passare sopra e calpestare la dignità e l'onore di una amministrazione fatta di donne e uomini che la sera tornano a casa dalle proprie famiglie e dai propri figli cui devono render conto del loro operato e che non debbono sentirsi ingiustamente additati all'opinione pubblica.

**Si rivolge istanza di trasmissione della presente memoria, di tutti gli allegati che fanno parte integrante del suo contenuto, nonché del resoconto stenotipistico dell'audizione del 22 novembre 2017 tenuta dal Sottoscritto, alla Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta sul Fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere - Camera dei Deputati -.**


Con Ossequio

Si allega in copia:

- 1) Mandati di pagamento a favore di Nerò Comunicazioni di M. Luisa Mastrogiovanni
- 2) Manifesto Città di Casarano
- 3) Atto di determinazione n.11 del 01/08/2016- Provincia di Lecce
- 4) Deliberazione Assemblea ARO 9/LE n.2 del 05/02/2016

Casarano, 22 novembre 2017

Sindaco  
Giovanni Stefano



Allegato ①

COMUNE DI CASARANO  
Provincia di LECCE

MANDATO DI PAGAMENTO n. 003348 del 22/06/2006

ESERCIZIO FINANZIARIO 2006  
GESTIONE COMPETENZA  
Codice : Tit. Funz. Serv. Int./Cap. Voce Ec. SIOPE  
1 07 02 03 00 1301  
Int./Cap. 03 Prestazioni di servizi

Capitolo 001230 SPSE VARIE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Fatt.prod. 335 PROMOZIONE E SVILUPPO

IL TESORIERE DELL'ENTE FRATELLA A:  
MASTROGIOVANNI M. Luisa (NERO' COMUNICAZIONE) ( 1917) Cod.Fisc. MSTML969R719916H Part.Iva 03702760756  
P.ZZA DIAZ 5 73042 CASARANO ( LE )  
Modalita' di pagamento : QUIETANZA MASTROGIOVANNI MARIA LUISA N.31/10/1969  
TESORERIA COMUNALE  
PIAZZA A. DIAZ. 73042 CASARANO

PER LA CAUSALE :  
FT.66/06 ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE PREM  
IO CASARANELLO

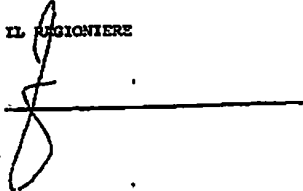
REFERIMENTI:  
Pagam. no 03361 su Liquid. N. 03449 Del./Dat.N. 2 31 SERVIZIO ATTIVITA' P del 21/05/2006 immediatamente esecutiva  
Impagno N. 001317  
Del./Dat.N. 26 31 SERVIZIO ATTIVITA' P del 14/06/2006 IMP. DI SPESA esecutiva il 15/06/2006

LA SOMMA DI EURO DUEMILAQUATTROCENTO/00

	IMPORTO LORDO	RITENUTE	IMPORTO NETTO
EURO	2.400,00	0	2.400,00

Firma per quietanza

IL RAGIONIERE

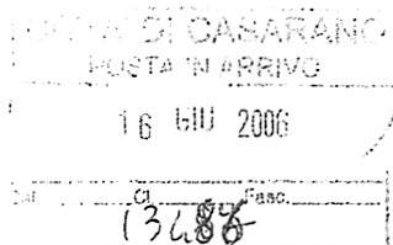


**Il Tacco  
d'Italia**

Nerò Comunicazione

Piazza Diaz 5 - Casarano (L.e)

Partita IVA 03702760756



Fattura numero 66

Del 15 giugno 2006

Spett. Comune di Casarano

Piazza - San Domenico

73042 - Casarano - LE

P. IVA 00594290751

Campagna comunicazione "Premio Casaranello" sul mensile "Il Tacco d'Italia" (Delibera Giunta n. 124-2006, vista la ns nota prot. n. 9468)	
Articolo redazionale su paginone centrale del n°25	€ 1.500,00
IVA 20%	€ 300,00
Spedizione di n°400 copie della rivista a scuole, aziende e istituzioni della provincia	€ 600,00
Iva assolta dall'editore ex art.74 del DPR 633/72	€ 0
<b>Totale fattura</b>	<b>€ 2.400,00</b>



COMUNE DI CASARANO  
 Provincia di LECCE

MANDATO DI PAGAMENTO n. 001196 del 05/03/2007

ESERCIZIO FINANZIARIO 2007  
 GESTIONE RESIDUI 2006  
 Codice : Tit. Funz. Serv. Int./Cap. Voce Ec. SIOPE  
 1 07 02 03 00 1332  
 Int./Cap. 03 Prestazioni di servizi

Capitolo 001227 SPESE VARIE DI PROMOZIONE TURISTICA: PRESTAZIONI DI SERVIZI.-

Fatt.prod. 335 PROMOZIONE E SVILUPPO

Stanziamiento iniziale	23.419,37
Variazioni positive	0
Variazioni negative	0
Stanziamiento definitivo	23.419,37
Pagamenti eseguiti	17.042,00
Ammontare del presente	720,00
Disponibilita'	5.657,37

IL TESORIERE DELL'ENTE PAGHERA' A:

IL SACCO D'ITALIA-NERO' COMUNICAZIONE di M. Luisa (4585)  
 Mastrogiovanni-PIAZZA DIAZ N. 5 73042 CASARANO  
 Modalita' di pagamento : C/C BANCARIO  
 BANCOPOSTA

Part.Iva 03702760756

( LE )

INT. a Nerò Comunicazione di M.L.M.

BBAN K 07601 16000 000054550132

PER LA CAUSALE :

SALDO FATT. N. 87 DEL 31/07/2006

RIFERIMENTI:

Pagam. no 01210 su Liquid. N. 01274 Del./Det.N. 4 22 SERVIZIO CULTURA del 24/01/2007 esecutiva il 25/01/2007  
 Impegno N. 002951 001  
 Del./Det.N. 4 22 SERVIZIO CULTURA del 24/01/2007 LIQ. SPESA esecutiva il 25/01/2007

LA SOMMA DI EURO SETTECENTOVENTI/00

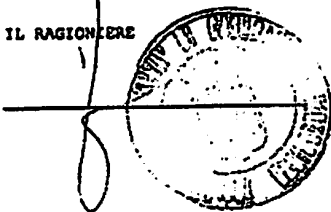
	IMPORTO LORDO	RITENUTE	IMPORTO NETTO
EURO	720,00	0	720,00

*C. 20306214803*

Firma per quietanza

Trattasi di documento emesso in relazione al pagamento di corrispettivi di operazioni soggette ad I.V.A. e non soggette a bollo

IL RAGIONIERE



BANCA POPOLARE Pugliese  
 C.A.B. 78520

4 - 7 MAR. 2007

Comune CASARANO 1002



# COMUNE DI CASARANO

Piazza San Domenico, 1 - 73042 Casarano (Le) - Cod. Fisc. 81000350751

## MANDATO DI PAGAMENTO N.3106 del 18/06/2007

Il Tesoriere paghera', al nominativo sottoindicato, l'importo del presente mandato

<b>Causale del pagamento:</b> FT.25 DEL 5/3/2007 PUBBLICITA' STAGIONE TEATRALE 2006/07	<b>Beneficiario:</b> NERO' COMUNIC. di M.L. Mastrogiovanni P.zza Diaz 5 73042 CASARANO LE C.F. 03702760756 P.IVA 03702760756	4585
SERVIZIO CULTURA N. 23/2007 DEL 23/05/2007 - ESECUT. 24/05/2007		

RIFERIMENTI AL BILANCIO 2007 - RESIDUO			
Intervento:	105020300	PRESTAZIONI DI SERVIZI	SIOPPE 1308
Capitolo:	5694	STAGIONE TEATRALE (spesa a carico comune)	
Articolo:	331	PRESTAZIONI D'OPERA DIVERS SE.	

DELIBERE E DETERMINE			
IMPEGNO	2006/ 2308- 1	STAGIONE TEATRALE 2006/07. PIA NO DI COMUNICAZIONE	SERVIZIO CULTURA N. 23/2007 DEL 23/05/2007 ESECUT. 24/05/2007
LIQUIDAZIONE	2007/ 3184	FT.25 DEL 5/3/2007 PUBBLICITA' STAGIONE TEATRALE 2006/07	SERVIZIO CULTURA N. 23/2007 DEL 23/05/2007 ESECUT. 24/05/2007

DOCUMENTI PAGATI			
	Senza D.		1.200,00

IMPORTO DEL MANDATO	
LORDO	1.200,00
RITENUTA	0,00
<b>NETTO A PAGARE</b>	<b>1.200,00</b>
milleduecento/00	

**Modalità di pagamento: C/C BANCARIO**  
INT. a Nerò Comunicazione di M.L.M.

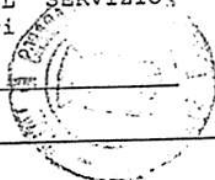
Banca: 01601 016000 BANCOPOSTA  
C/C N. 000054550132

Bollo:	Tipo Conto:	Tipo Contabilità:	P.P. REG.
Bollo assolto			
Allegati: <i>URO 204662 49600</i>			
Note:			

SITUAZIONE DI BILANCIO	STANZIAMENTI	MANDATI EMESSI	DISPONIBILITA'
RESIDUI	88.528,94	21.659,35	66.869,59
COMPETENZA	206.000,00	4.768,00	201.232,00

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Dott.ssa Lucia Giuri

Firma per quietanza



ORIGINALE



# COMUNE DI CASARANO

Piazza San Domenico, 1 - 73042 Casarano (Le) - Cod. Fisc. 81000350751

## MANDATO DI PAGAMENTO N.3663 del 05/07/2007

Il Tesoriere paghera', al nominativo sottoindicato, l'importo del presente mandato

Causale del pagamento:  
**CONVEGNO PIA' 9/3/07.ACQ. SEC. DI COPERTINA SU TACCO D'ITALIA**  
  
UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 790000/2007 DEL 22/06/2007.

Beneficiario: 4585  
**NERO' COMUNIC. di M.L. Mastrogiovanni**  
P.zza Diaz 5  
73042 CASARANO LE  
C.F. 03702760756  
P.IVA 03702760756

RIFERIMENTI AL BILANCIO 2007 - RESIDUO			
Intervento:	400000528	SPESE PER SERVIZI PER CONTO D'ITERZI - RIMBORSO	SIOPE 4503
Capitolo:	4000005	SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	
Articolo:	0		

DELIBERE E DETERMINE			
IMPEGNO	2005/ 3181- 8	CONVEGNO PIA 9/3/07.ACQ. SEC. DI COPERTINA SU TACCO D'ITALIA	UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 32/2007 DEL 21/02/2007 ESECUT. 09/03/2007
LIQUIDAZIONE	2007/ 3798	CONVEGNO PIA 9/3/07.ACQ. SEC. DI COPERTINA SU TACCO D'ITALIA	UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 790000/2007 DEL 22/06/2007

DOCUMENTI PAGATI			
	Senza D.		1.500,00

IMPORTO DEL MANDATO	
LORDO	1.500,00
RITENUTA	0,00
NETTO A PAGARE	1.500,00
millecinquecento/00	

Modalità di pagamento: C/C BANCARIO  
INT. a Nerò Comunicazione di M.L.M. ABI 07601 CAB 16000  
Banca: 07601 016002 BANCOPOSTA  
C/C. N. 000054550132

Bollo: Bollo assolto  
Tipo Conto: Tipo Contabilità: Vincolata  
P.P. REG.  
Allegati: PR 2571637357  
Note:

SITUAZIONE DI BILANCIO	STANZIAMENTI	MANDATI EMESSI	DISPONIBILITA'
RESIDUI	37.142.300,85	387.184,66	36.755.116,19
COMPETENZA	1.000.000,00	13.223,84	986.776,16

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Dott.ssa Lucia Giuri

Firma per quietanza



Intervento cofinanziato dall'U.E. - F.E.S.R. sul POR Puglia 2000 - 2006 (Misure 6.2 Azione c)

ORIGINALE





# COMUNE DI CASARANO

Piazza San Domenico, 1 - 73042 Casarano (Le) - Cod. Fisc. 81000350751

## MANDATO DI PAGAMENTO N.420 del 21/01/2008

Il Tesoriere paghera', al nominativo sottoindicato, l'importo del presente mandato

<b>Causale del pagamento:</b> FT.133 DEL 7/11/2007  UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 159000/2007 DEL 16/11/2007	<b>Beneficiario:</b> 4585 NERO' COMUNIC. di M.L. Mastrogiovanni P.zza Diaz 5 73042 CASARANO LE C.F. 03702760756 P.IVA 03702760756
--	--

RIFERIMENTI AL BILANCIO 2008 - RESIDUO			
Intervento:	400000528	SPESE PER SERVIZI PER CONTO DITERZI - RIMBORSO	5090
Capitolo:	4000005	SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	
Articolo:	0		

DELIBERE E DETERMINE			
IMPEGNO	2005/ 3183-29	PIT9-MIS.6.2 AZ.C) ACQ. SPAZI PUBBLICITARI SU TACCO D'ITALIA PER CONVEGNO DEL 26/10/2007	UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 155/2007 DEL 24/10/2007 ESECUT. 25/10/2007
LIQUIDAZIONE	2008/ 407	FT.133 DEL 7/11/2007	UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 159000/2007 DEL 16/11/2007

DOCUMENTI PAGATI			
	Senza D.		1.500,00

IMPORTO DEL MANDATO	
LORDO	1.500,00
RITENUTA	0,00
<b>NETTO A PAGARE</b>	<b>1.500,00</b>
millecinquecento/00	

<b>Modalità di pagamento: C/C BANCARIO</b>			
INT. a Nero Comunicazione di M.L.M.			
Banca:	7601	16000	BANCO POSTA
C/C N.	000054550132		
Intervento cofinanziato dall'U.E. - F.E.S.R. sul POR Puglia 2000 - 2006 (MIS. 2 Azione c)			
Bollo:	Tipo Conto:	Tipo Contabilità:	
Bollo assolto:		Vincolata	
Allegati:			
CR0 264171899 03			
Nota:			

SITUAZIONE DI BILANCIO	STANZIAMENTI	MANDATI EMESSI	DISPONIBILITA'
RESIDUI	18.751.479,88	222.312,75	18.529.167,13
COMPETENZA	2.232.000,00	311,04	2.231.688,96

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Dott.ssa Lucia Giuri

Firma per quietanza

BANCA POPOLARE PUGLIESE  
C.A.B. 79520 05262

28 GEN. 2008

Filiale CASARANO (002)

ORIGINALE



# COMUNE DI CASARANO

Piazza San Domenico, 1 - 73042 Casarano (Le) - Cod. Fisc. 81000350751

## MANDATO DI PAGAMENTO N.1848 del 20/03/2008

Il Tesoriere paghera', al nominativo sottoindicato, l'importo del presente mandato

Causale del pagamento:  
**PAGATA FATTURA N.163DEL 31/12/07**  
 SERVIZIO COMMERCIO N. 25/2007 DEL 28/05/2007  
 ESECUT. 28/05/2007

Beneficiario: 4585  
**NERO' COMUNIC. di M.L. Mastrogiovanni**  
 P.zza Diaz 5  
 73042 CASARANO LE  
 C.F. 03702760756  
 P.IVA 03702760756

RIFERIMENTI AL BILANCIO 2008 - RESIDUO			
Intervento:	105020300	PRESTAZIONI DI SERVIZI	SIOPE 1332
Capitolo:	563	PROGETTO COMUNITARIO TEATR O DEI LUOGHI (Finan z. da Sponsorizzazioni cap. e. 3	
Articolo:	315	ALTRE PRESTAZIONI DI SERVIZI	

DELIBERE E DETERMINE			
IMPEGNO	2007/ 1528-10	ESTATE AL BORGO-IMP. E LIQ	SERVIZIO COMMERCIO N. 59/2007 DEL 16/11/2007 ESECUT. 31/12/2007

DOCUMENTI PAGATI			
	Senza D.		399,00

IMPORTO DEL MANDATO	
LORDO	399,00
RITENUTA	0,00
<b>NETTO A PAGARE</b>	<b>399,00</b>
trecentonove/00	

<b>Modalità di pagamento: C/C BANCARIO</b>			
INT. a Nerò Comunicazione di M.L.M.			
Banca:	7601	16000	BANCO POSTA
C/C N.	000054550132		

Bollo:	Tipa Conto:	Tipa Contabilità:	P.P. REG.
Bollo assolto			
Allegati:			
Note:			

SITUAZIONE DI BILANCIO	STANZIAMENTI	MANDATI EMESSI	DISPONIBILITA'
RESIDUI	103.179,26	33.697,37	69.481,89
COMPETENZA	187.210,60	11.067,00	176.143,60

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 Dott.ssa Lucia Gluri

Firma per quietanza \_\_\_\_\_

COPIA



Nerò Comunicazione  
 di Maria Luisa Mastrogiovanni  
 Piazza Diaz 5 - Casarano (Le)  
 Partita IVA 03702760756  
 C.F. MSTMLS69R71B936H

CITTA' DI CASARANO		
POSTA IN ARRIVO		
18 GEN. 2008		
Cat. ....	Ci. ....	Fasc. ....
	1039	

Fattura numero 163

Del 31 dicembre 2007

Spett. Comune di Casarano  
 Piazza San Domenico  
 73042 Casarano (Le)

P. IVA 00594290751

Vendita di n.266 copie del mensile "Il Tacco d'Italia".	€ 399,00
Iva assolta dall'editore ex art.74 del DPR 633/72	€ 00,00
<b>Totale fattura</b>	<b>€ 399,00</b>

Bonifico intestato a: Nerò Comunicazione di M. Luisa Mastrogiovanni

Banco Posta Impresa

C/C n° 54550132 ABI 07601 CAB 16000

N° 78/2008



# COMUNE DI CASARANO

Piazza San Domenico, 1 - 73042 Casarano (Le) - Cod. Fisc. 81000350751

## MANDATO DI PAGAMENTO N.1849 del 20/03/2008

Il Tesoriere paghera', al nominativo sottoindicato, l'importo del presente mandato

Causale del pagamento:  
**PAGATA FATTURA N.40/07**  
  
SERVIZIO ARCHIVIO N. 12/2007 DEL 05/03/2007

Beneficiario: 4585  
NERO' COMUNIC. di M.L. Mastrogiovanni  
P.zza Diaz 5  
73042 CASARANO LE  
C.F. 03702760756  
P.IVA 03702760756

RIFERIMENTI AL BILANCIO 2008 - RESIDUO			
Intervento:	111050300	PRESTAZIONI DI SERVIZI	SIOPRE 1337
Capitolo:	1306	SPESE PER PRESTAZIONI DI S ERVIZI RELATIVI AL COMMER CIO.-	
Articolo:	331	PRESTAZIONI D'OPERA DIVERS SE.	

DELIBERE E DETERMINE			
IMPEGNO	2007/ 591	SPECIALE *COMMERCIO A CASARANO * SUL *TACCO D'ITALIA*	SERVIZIO COMMERCIO N. 12/2007 DEL 05/03/2007 ESECUT. 05/03/2007
LIQUIDAZIONE	2008/ 1542	SPECIALE *COMMERCIO A CASARANO * SUL *TACCO D'ITALIA*	SERVIZIO ARCHIVIO N. 12/2007 DEL 05/03/2007

DOCUMENTI PAGATI			
	Senza D.		1.500,00

IMPORTO DEL MANDATO	
LORDO	1.500,00
RITENUTA	0,00
<b>NETTO A PAGARE</b>	<b>1.500,00</b>
millecinquecento/00	

Modalità di pagamento: C/C BANCARIO  
 INT. a Nerò Comunicazione di M.L.M.  
 Banca: 7601 16000 BANCO POSTA  
 C/C N. 000054550132

Bollo:	Tipo Conto:	Tipo Contabilità:	P.P. REG.
Bollo assolto			
Allegati:			
Note:			

SITUAZIONE DI BILANCIO	STANZIAMENTI	MANDATI EMESSI	DISPONIBILITA'
RESIDUI	7.525,84	2.816,09	4.709,75
COMPETENZA	49.417,42	6.594,73	42.822,69

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Dott.ssa Lucia Giuri

Firma per quietanza \_\_\_\_\_

COPIA



Nerò Comunicazione  
di Maria Luisa Mastrogiovanni  
Piazza Diaz 5 - Casarano (Le)  
Partita IVA 03702760756

CITTA' DI CASARANO  
UFFICIO COMMERCIO  
Piazza San Domenico  
73042 Casarano (Le)

CITTA' DI CASARANO  
UFFICIO COMMERCIO  
28 MAR 2007  
Cat. 7608

30.03.07

Prof. n. 486

Fattura numero 40

Del 26 Marzo 2007

Spett.  
Comune di Casarano  
Ufficio Commercio  
Piazza San Domenico  
73042 Casarano (Le)  
P. IVA 00594290751

Acquisto e spedizione n°1000 copie - rif. Determinazione n° 12 del 05 marzo 2007.	€ 1.500,00
Iva assolta dall'editore ex art.74 del DPR 633/72	€ 0,00
<b>Totale fattura</b>	<b>€ 1.500,00</b>

Bonifico intestato a: Nerò Comunicazione di M. Luisa Mastrogiovanni  
Banco Posta Impresa  
C/C n° 54550132 ABI 07601 CAB 16000

LIQUIDARE COME DA DD. N. 12  
DEL 05.03.2007.

13 GIU. 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
UFFICIO COMMERCIO  
Dot. Fedele Coluccia





# COMUNE DI CASARANO

Piazza San Domenico, 1 - 73042 Casarano (Le) - Cod. Fisc.  
81000350751

## MANDATO DI PAGAMENTO N.6440 del 11/12/2008

Il Tesoriere paghera', al nominativo sottoindicato, l'importo del presente mandato

<b>Causale del pagamento:</b>
FT. 103 DEL 28.11.2008
UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 348000/2008 DEL 02/12/2008

<b>Beneficiario:</b>	4585
NERO' COMUNIC. di M.L. Mastrogiovanni	
P.zza Diaz 5	
73042 CASARANO LE	
C.F. 03702760756	
P.IVA 03702760756	

RIFERIMENTI AL BILANCIO 2008 - RESIDUO			
Intervento:	400000528	SPESE PER SERVIZI PER CONTO D'INTERZI - RIMBORSO SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	CG:4503
Capitolo:	4000005	SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	
Articolo:	0		

DELIBERE E DETERMINE			
IMPEGNO	2005/ 2657-92	ACQUISTO PAGINE SU IL TACCO D'ITALIA	UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 451/2008 DEL 28/11/2008 ESECUT. 01/12/2008
LIQUIDAZIONE	2008/ 5508	FT. 103 DEL 28.11.2008	UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 348000/2008 DEL 02/12/2008

DOCUMENTI PAGATI			
	Senza D.		1.200,00

IMPORTO DEL MANDATO	
LORDO	1.200,00
RITENUTA	0,00
<b>NETTO A PAGARE</b>	<b>1.200,00</b>
milleduecento/00	

<b>Modalità di pagamento:</b> C/C BANCARIO	
INT. a NERO' Comunicazione di M.L.M.	
<b>Banca:</b> 07601   16000   C/C N.   000054550132 K	
<b>IBAN:</b> IT28 K076 0116 0000 0005 4550 132	BANCO POSTA

<b>Bollo:</b> Bollo assolto	<b>Tipo Conto:</b>	<b>Tipo Contabilità:</b> Vincolata	<b>Intervento:</b> Intervento di finanziamento del P.P. REG. dell' U.E. - F.E.S.R. sul POR Puglia 2000-2006 - Misura 3.13 "Sostegno agli investimenti in Ricerca Industriale, Sviluppo Precompetitivo e Trasferimento Tecnologico"
<b>Allegati:</b>			
<b>Note:</b>			

SITUAZIONE DI BILANCIO	STANZIAMENTI	MANDATI EMESSI	DISPONIBILITA'
RESIDUI	18.753.279,88	8.105.879,35	10.647.400,53
COMPETENZA	2.232.000,00	335.003,28	1.896.996,72

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Dott.ssa Lucia Giuffrè

BANCA POPOLARE PUGLIESE  
C.A.B. 79520 05262

7 16 DIC. 2008

Firma per quietanza

Filiale CASARANO (502)

ORIGINALE



# COMUNE DI CASARANO

Piazza San Domenico, 1 - 73042 Casarano (Le) - C.F. 81000350751  
P.I. 00594290751

## MANDATO DI PAGAMENTO N.1785 del 20/03/2009

Il Tesoriere paghera', al nominativo sottoindicato, l'importo del presente mandato

Causale del pagamento:  
**FT.10 DEL 03.03.2009 N. 1 BANNER FISSO IN POSIZ. ALTA E BASSA SUL PORTALE WWW.ILTACCOD**  
  
UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 640000/2009 DEL 18/03/2009

Beneficiario: **4585**  
**NERO' COMUNIC. di M.L. Mastrogiovanni**  
P.zza Diaz 5  
73042 CASARANO LE  
C.F. 03702760756  
P.IVA 03702760756.

### RIFERIMENTI AL BILANCIO 2009 - RESIDUO

Intervento:	400000528	SPESE PER SERVIZI PER CONTO D'INTERZI - RIMBORSO SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	CG:4503
Capitolo:	4000005	SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	
Articolo:	0		

### DELIBERE E DETERMINE

IMPEGNO	2007/1428-55	ACQUISTO N. 1 BANNER FISSO IN POSIZ. ALTA E BASSA SUL PORTALE WWW.ILTACCODITALIA.IT	UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 616/2008 DEL 29/12/2008 ESECU. 31/12/2008
LIQUIDAZIONE	2009/1239	FT.10 DEL 03.03.2009 N. 1 BANNER FISSO IN POSIZ. ALTA E BASSA SUL PORTALE WWW.ILTACCOD	UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 640000/2009 DEL 18/03/2009

### DOCUMENTI PAGATI

	Senza D.		1.200,00

### IMPORTO DEL MANDATO

LORDO	1.200,00
RITENUTA	0,00
NETTO A PAGARE	1.200,00
milleduecento/00	

### Modalità di pagamento: C/C BANCARIO

INT. a Nero Comunicazione di M.L.M.

Banca: 07601 18000 C/C N. 000054550132 K  
IBAN: IT28 K076.0116 0000 0005 4550 132 **BANCO POSTA**

Bollo	Tipico Conto	Tipico Conto	P.P. REG.
Bollo ascritto		Vincolata	
Allegati:	<b>Progetto "Senza Scarti"</b> a valere sulla Delibera CIPE n. 26/2003		
Note:			

SITUAZIONE DI BILANCIO	STANZIAMENTI	MANDATI EMESSI	DISPONIBILITA'
RESIDUI	11.324.279,41	1.842.971,59	9.481.307,82
COMPETENZA	2.232.000,00	900,68	2.231.099,32

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Dott.ssa Lucia Giuri

Firma per quietanza

ORIGINALE



# COMUNE DI CASARANO

Piazza San Domenico, 1 - 73042 Casarano (Le) - C.F. 81000350751  
P.I. 00594290751

## MANDATO DI PAGAMENTO N.3545 del 24/06/2009

Il Tesoriere paghera', al nominativo sottoindicato, l'importo del presente mandato

Causale del pagamento:  
**FT. N. 59 DEL 26/05/2009 - ACQ  
UISTO SPAZI PUBBLICITARI**  
  
UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 145000/2009 DEL  
03/06/2009

Beneficiario: **4585**  
**NERO' COMUNIC. di M.L: Mastrogiovanni**  
P.zza Diaz 5  
73042 CASARANO LE  
C.F. 03702760756  
P.IVA 03702760756

RIFERIMENTI AL BILANCIO 2009 - RESIDUO			
Intervento:	400000528	SPESE PER SERVIZI PER CONTO DITERZI - RIMBORSO SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	CG:4503
Capitolo:	4000005	SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	
Articolo:	0		

DELIBERE E DETERMINE			
IMPEGNO	2007/ 1738- 68	ACQUISTO SPAZI PUBBLICITARI	UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 115/2009 DEL 28/05/2009 ESECUT. 28/05/2009
LIQUIDAZIONE	2009/ 2292	FT. N. 59 DEL 26/05/2009 - ACQUISTO SPAZI PUBBLICITARI	UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 145000/2009 DEL 03/06/2009

DOCUMENTI PAGATI			
	Senza D.		1.200,00

IMPORTO DEL MANDATO	
LORDO	1.200,00
RITENUTA	0,00
<b>NETTO A PAGARE</b>	<b>1.200,00</b>
milleduecento/00	

Modalità di pagamento: C/C BANCARIO

INT. a Nerò Comunicazione di M.L.M.

Banca: 07601 16000 C/C N. 000054550132 K BANCO POSTA  
IBAN: IT28 K076 0116 0000 0005 4550 132

Bollo:	Tipico Conto:	Tipico Contabilità:	P.P. REG.
Bollo assolto		Vincolata	
Allegati:			Operazione cofinanziata dall'U.E. F.F.S.R. sul POR Puglia 2000 - 2006 Misura 6.5 Azione b)
Note:			

SITUAZIONE DI BILANCIO	STANZIAMENTI	MANDATI EMESSI	DISPONIBILITA'
RESIDUI	11.371.404,25	3.676.875,34	7.694.528,91
COMPETENZA	2.232.000,00	553.637,65	1.678.362,35

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Dott.ssa Lucia Ciuri

Firma per quietanza \_\_\_\_\_

9  
ORIGINALE





# COMUNE DI CASARANO

Piazza San Domenico, 1 - 73042 Casarano (Le) - C.F. 81000350751  
P.I. 00594290751

## MANDATO DI PAGAMENTO N.3609 del 25/06/2009

Il Tesoriere paghera', al nominativo sottoindicato, l'importo del presente mandato

Causale del pagamento:

FT. N. 37 DEL 24/04/2009 - N.1  
BANNER FISSO SU SITO WEB PER  
MANIFESTAZIONE DEL 05.05.2009

UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 114000/2009 DEL  
29/04/2009

Beneficiario:

NERO' COMUNIC. di M.L. Mastrogiovanni  
P.zza Diaz 5  
73042 CASARANO LE  
C.F. 03702760756  
P.IVA 03702760756

4585

### RIFERIMENTI AL BILANCIO 2009 - RESIDUO

Intervento:	400000528	SPESE PER SERVIZI PER CONTO DITERZI - RIMBORSO SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	CG:4503
Capitolo:	4000005	SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	
Articolo:	0		

### DELIBERE E DETERMINE

IMPEGNO	2007/1738-56	N.1 BANNER FISSO SU SITO WEB PER MANIFESTAZIONE DEL 05.05.2009	UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 89/2009 DEL 24/04/2009 ESECUT. 24/04/2009
LIQUIDAZIONE	2009/2351	FT. N. 37 DEL 24/04/2009 - N.1 BANNER FISSO SU SITO WEB PER MANIFESTAZIONE DEL 05.05.2009	UFFICIO UNICO DEL PIT.9 N. 114000/2009 DEL 29/04/2009

### DOCUMENTI PAGATI

	Senza D.	1.200,00

### IMPORTO DEL MANDATO

LORDO	1.200,00
RITENUTA	0,00
NETTO A PAGARE	1.200,00
milleduecento/00	

Modalità di pagamento: C/C BANCARIO

INT. a Nerò Comunicazione di M.L.M.

Banca: 07601 16000 C/C N. 000054550132 K BANCO POSTA  
IBAN: IT28 0076 0116 0000 0005 4550 132

Bollo:	Tipo Conto:	Tipo Contabilità:	P.P. REG.
Bollo assolto		Vincolata	
Allegati:	Operazione cofinanziata dall'U.E. - F.E.S.R. sul POR Puglia 2000 - 2006 Misura 6.5 Azione b)		
Nota:			

SITUAZIONE DI BILANCIO	STANZIAMENTI	MANDATI EMESSI	DISPONIBILITA'
RESIDUI	11.371.404,25	3.868.965,25	7.502.439,00
COMPETENZA	2.232.000,00	649.352,62	1.582.647,38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Dott.ssa Lucia G. [Firma]

Firma per quietanza



BANCA POPOLARE PUGLIA  
C.A.B. 79500

30 GIU 2009

Filiale CASARANO (002)  
ORIGINALE



# COMUNE DI CASARANO

Piazza San Domenico, 1 - 73042 Casarano (Le) - C.F. 81000350751  
P.I. 00594290751

## MANDATO DI PAGAMENTO N.660 del 05/02/2010

Il Tesoriere paghera', al nominativo sottoindicato, l'importo del presente mandato

**Causale del pagamento:**

4<sup>A</sup> EDIZIONE "EXPO" PUBBLICAZIONE SU "IL TACCO D'ITALIA" FA.0  
8/27

SERVIZIO COMMERCIO N. 12/2008 DEL 26/06/2008

**Beneficiario:**

NERO' COMUNIC. di M.L. Mastrogiovanni  
P.zza Diaz 5  
73042 CASARANO LE  
C.F. 03702760756  
P.IVA 03702760756

4585

**RIFERIMENTI AL BILANCIO 2010 - RESIDUO**

Intervento:	111050300	PRESTAZIONI DI SERVIZI
Voce - CG:	0 - 1332	ALTRE SPESE PER SERVIZI
Capitolo:	1306	SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZI RELATIVI AL COMMERCIO.
Articolo:	331	PRESTAZIONI D'OPERA DIVERSE.

**DELIBERE E DETERMINE**

IMPEGNO	2008/ 2311- 1	4 <sup>A</sup> EDIZIONE "EXPO" PUBBLICAZIONE SU "IL TACCO D'ITALIA"	SERVIZIO COMMERCIO N. 12/2008 DEL 26/06/2008
LIQUIDAZIONE	2010/ 446	4 <sup>A</sup> EDIZIONE "EXPO" PUBBLICAZIONE SU "IL TACCO D'ITALIA"	SERVIZIO COMMERCIO N. 12/2008 DEL 26/06/2008

**DOCUMENTI PAGATI**

FATTURA D'ACQUISTO	27	04/06/2008	480,00

**IMPORTO DEL MANDATO**

LORDO	480,00
RITENUTA	0,00
NETTO A PAGARE	480,00
quattrocentottanta/00	

**Modalità di pagamento: C/C BANCARIO**

INT. a NERO' Comunicazione di M.L.M.

Banca: 07601 16000 C/C N. 000054550132 K

IBAN: IT28 K076 0116 0000 0005 4550 132

BANCO POSTA

Bollo:	Tipo Conto:	Tipo Contabilità:	P.P. REG.
Bollo assolto			
Allegati:			
Note:			

SITUAZIONE DI BILANCIO	STANZIAMENTI	MANDATI EMESSI	DISPONIBILITA'
RESIDUI	16.574,18	5.480,00	11.094,18
COMPETENZA	59.800,00	0,00	59.800,00

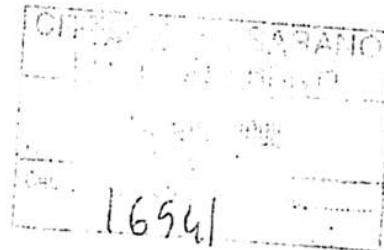
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Dott.ssa Lucia Giuri

Firma per quietanza \_\_\_\_\_

COPIA

30.29/3008 F.

Nerò Comunicazione  
di Maria Luisa Mastrogiovanni  
Piazza Diaz 5 - Casarano (Le)  
Partita IVA 03702760756  
C.F. MSTMLS69R71B936H



Fattura numero 27  
Del 04 Giugno 2008

Spett. Comune di Casarano  
Ufficio Commercio  
Piazza San Domenico  
73042 Casarano (Le)

P. IVA 00594290751

Vendita di n.320 copie del mensile "Il Tacco d'Italia".	€ 480,00
Iva assoluta dall'editore ex art.74 del DPR 633/72	€ 00,00
<b>Totale fattura</b>	<b>€ 480,00</b>

Bonifico intestato a: Nerò Comunicazione di M. Luisa Mastrogiovanni  
Banco Posta Impresa  
IBAN: Paese IT Check 28 CIN K  
ABI 07601 CAB 16000 N° C. 000054550132



All. 2



# CASARANO NON E' MAFIOSA!

## L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CONDANNA

Fortemente i fatti criminosi dell'ultimo periodo, che hanno gettato nello sgomento la nostra città. Confida nell'operato della Magistratura e delle Forze dell'Ordine, affinché venga fatta luce al più presto su quanto accaduto.

### RESPINGE

Con fermezza le gravi accuse diffamatorie e calunniose di complicità diffuse in questi giorni da "Il Tacco d'Italia", dove a proposito dei beni confiscati alla mafia si legge:

"Quel bar abbandonato... sta lì come un monito... guai opporsi alla mafia" **FALSO!!!** Con la delibera della giunta n. 209 del 03/11/2015 quel bene immobile è stato concesso in uso alla associazione Pro-Loco;

"L'uliveto in contrada Campana ha subito una sorte che spesso tocca ai beni confiscati ai mafiosi" **FALSO!!!** Con delibera del commissario Straordinario n.8 del 18/05/2012 il terreno è stato affidato in uso al gruppo scout Agesci e successivamente con questa Amministrazione è stato realizzato il progetto di ortoterapia "Ritorno all'uomo", a favore di disabili psichici, di concerto con l'Università del Salento. Il danneggiamento di cui si parla è precedente al nostro insediamento;

"E poi c'è l'immobile in Via Pellegrino n. 34". Aldilà della ridicola disquisizione sul cambio del numero civico, mai effettuato negli ultimi 20 anni, la vera questione è che si tratta di un immobile diroccato ed inagibile, che necessita di un oneroso intervento di ristrutturazione, ad oggi non ancora finanziato;

Quanto all'utilizzo di palazzo De Judicibus, lo stesso rientra tra le concessioni temporanee date a diverse associazioni per vari immobili comunali (vedasi utilizzo di palazzo De Donatis Chiesetta di Casaranello all'associazione Archeo Casarano, utilizzo dell'ex caserma dei Carabinieri all'associazione Amici del Presape, l'utilizzo del locale in Piazza San Giovanni, all'associazione Volontari Primo Intervento, ecc.);

Pur consapevoli del forte allarme sociale che purtroppo vive la nostra città, non possiamo stare al gioco di chi vorrebbe farla passare come una città mafiosa. Casarano deve reagire e ha gli anticorpi per farlo: i cittadini onesti e rispettabili. E' per questo che

### REAGIREMO

con forza contro chi non esita a gettare sinistre ombre sull'amministrazione e su un intero tessuto sociale marchiandolo come mafioso e connivente. E' per questo che saremo al fianco degli inquirenti per sostenerli e offrire loro la nostra collaborazione, nell'esclusivo interesse della città, come abbiamo sempre fatto

Casarano, 8 Novembre 2016

Amministrazione Stefano

Allegato ③



**PROVINCIA DI LECCE**  
**AMBIENTE E SVILUPPO STRATEGICO DEL TERRITORIO**  
**SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTE**

C. R. 622

Atto di determinazione n 11 del 01/08/2016

**OGGETTO:** G.E.C.O. AMBIENTE S.R.L. - . RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152/2006, PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO PER IL COMPOSTAGGIO DI RIFIUTI ORGANICI BIODEGRADABILI NON PERICOLOSI, DA UBICARSI NELLA Z. I. DI CASARANO (LE)- LOTTI NN. 36, 37, 38, 45, 46 E 47. DINIEGO.

Riepilogo Contabile

Esercizio 2016

--

Liquid: Cap/art. _____ / _____ N. _____ € _____ Creditore _____
---

Pubblicazione sul sito INTERNET: S

## SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTE IL DIRIGENTE

Visti:

- l'art. 163 comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000, che prevede, tra l'altro, l'autorizzazione automatica dell'esercizio provvisorio, ossia la possibilità per gli enti locali di effettuare, ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, per ciascun intervento, spese in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo delle somme previste nel bilancio deliberato, con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi;
- il decreto del Ministro dell'interno del 28 ottobre 2015, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, che, oltre a differire il termine per la deliberazione del bilancio di previsione al 31 marzo 2016, autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio;
- l'articolo 163 comma 1 D.Lgs. 267/2000, che prevede, tra l'altro che "Nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria, gli enti gestiscono gli stanziamenti di competenza previsti nell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione o l'esercizio provvisorio, ed effettuano i pagamenti entro i limiti determinati dalla somma dei residui al 31 dicembre dell'anno precedente e degli stanziamenti di competenza al netto del fondo pluriennale vincolato";
- il comma 3 dell'art. 1 ter della legge 125/2015, che dispone che nel caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria per l'anno 2016, le Province e le Città metropolitane applicano le disposizioni di cui all'articolo 163 del citato decreto legislativo n. 267 del 2000 (Esercizio provvisorio e gestione provvisoria) con riferimento al bilancio di previsione definitivo approvato per l'anno 2015;
- l'articolo 163 comma 5 D.Lgs. 267/2000, che prevede che nel corso dell'esercizio provvisorio, gli enti possono impegnare mensilmente, unitamente alla quota dei dodicesimi non utilizzata nei mesi precedenti, per ciascun programma, le spese di cui al comma 3, per importi non superiori ad un dodicesimo degli stanziamenti del secondo esercizio del bilancio di previsione deliberato l'anno precedente, ridotti delle somme già impegnate negli esercizi precedenti e dell'importo accantonato al fondo pluriennale vincolato, con l'esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge, non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi e delle spese a carattere continuativo necessarie per garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi esistenti, impegnate a seguito della scadenza dei relativi contratti;
- la nota inviata dal Dirigente dei Servizi Finanziari il 4 gennaio 2016, avente Prot. n° 98, con la quale si afferma che "ai sensi dell'articolo 153 comma 4 e 163 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000, dell'articolo 21 commi 1 e 2 e dell'articolo 4 del Regolamento di Contabilità, che con effetto dal 1/1/2016 non potrà autorizzare alcuna copertura finanziaria per spese che non siano derivanti da contratti di mutuo, spese di personale, affitti passivi, imposte e tasse, trasferimenti vincolati da legge, obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge";
- l'art. 107, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art. 107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);



- l'art. 19 del D.Lgs. n. 267/2000, che prevede: "Spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori: lettera g) - Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore";
- l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che prevede che "I soggetti che intendono realizzare e gestire impianti di smaltimento e recupero rifiuti, anche pericolosi, devono, al fine di ottenere l'autorizzazione unica, presentare apposita domanda all'autorità competente per territorio, allegando il progetto definitivo dell'impianto e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica...";
- l'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che prevede l'obbligo per tutti gli impianti che producono emissioni di richiedere l'autorizzazione ai sensi della parte V del predetto decreto;
- la Legge Regionale 12.04.2001 n. 11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- la D.G.R. n. 2614 del 28.12.2009 (Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D. Lgs. 4/08);
- la L.R. 14 giugno 2007 n. 17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- il Piano Regionale dei Rifiuti Speciali, approvato con Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 246 del 28 dicembre 2006 e s.m.i. (Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 40 del 31 gennaio 2007 e Delibera di Giunta Regionale n. 2668 del 28/12/2009);
- il D.M. 17 dicembre 2009 di istituzione del sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti - SISTRI;
- la L.R. 22-1-1999 n. 7 "Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale" e ss.mm.ii.;
- l'art. 195 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che prevede al comma 2, lettera g):  
 ... "Sono inoltre di competenza dello Stato:  
 g) la determinazione dei requisiti e delle capacità tecniche e finanziarie per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle garanzie finanziarie in favore delle Regioni, con particolare riferimento a quelle dei soggetti obbligati all'iscrizione all'Albo di cui all'articolo 212, secondo la modalità di cui al comma 9 dello stesso articolo;" ...  
 e al comma 4 :  
 ... "Salvo che non sia diversamente disposto dalla parte quarta del presente decreto, le norme regolamentari e tecniche di cui al comma 2 sono adottate, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri delle attività produttive, della salute e dell'interno, nonché, quando le predette norme riguardano i rifiuti agricoli ed il trasporto dei rifiuti, di concerto, rispettivamente, con i Ministri delle politiche agricole e forestali e delle infrastrutture e dei trasporti." ...
- la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. 19931 del 17/07/2014, avente per oggetto "Disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle

*modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti”;*

- **il Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n° 18 “Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. n° 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo”;**
- **gli artt. 113 e 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che prevedono l'obbligo di autorizzare gli scarichi e di assoggettare a controllo le immissioni di acque meteoriche effettuate tramite altre condotte separate;**
- **il Regolamento Regionale 9 dicembre 2013, n. 26 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia” (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.);**
- **il Regolamento Regionale 12 dicembre 2011, n. 26 “Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.” [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3];**
- **il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 - Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136;**

**premesse che:**

- **questa Provincia, con D.D. n. 2687 del 04/12/2012: :**
  1. **riteneva, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il progetto di nuovo impianto per il compostaggio di rifiuti organici biodegradabili non pericolosi, di titolarità di G.E.C.O. AMBIENTE S.r.l., da realizzarsi in Zona Industriale del Comune di Casarano (in C.T. al Foglio 4, mappali 1306, 1307, 1308, 1314, 1315 e 1316), escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente, a condizione che la Società proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:**

**FASE DI CANTIERE**

    - ✓ **i rifiuti prodotti dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal D.Lgs. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati;**
    - ✓ **le terre e rocce da scavo non riutilizzate all'interno del lotto potranno essere gestite come rifiuti ai sensi di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e/o come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni previste dal DM del Ministero dell'Ambiente n. 161 del 10 agosto 2012 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 221 del 21 settembre 2012;**
    - ✓ **presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti;**
    - ✓ **per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;**
    - ✓ **dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;**
    - ✓ **i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;**
    - ✓ **si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;**

- ✓ le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenerne, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;
- ✓ le operazioni di espianto e movimentazione degli olivi presenti all'interno del lotto dovranno essere effettuate, previa numerazione degli olivi oggetto di trasferimento, con la supervisione di tecnico agronomo che provvederà a redigere apposita relazione sulle operazioni effettuate e sulla riallocazione dei diversi esemplari, da allegarsi alla dichiarazione di fine lavori della DD.LL.;
- ✓ la trivellazione del previsto pozzo di servizio dovrà essere preventivamente autorizzata;

#### FASE DI ESERCIZIO

- ✓ le tipologie CER dei rifiuti ammissibili, le quantità massime recuperabili e le operazioni di recupero, che saranno effettuate in regime di autorizzazione unica (art. 208 del D.Lgs. n. 152/06), riguarderanno:

Tipologia di flusso D.M. 05/02/98	Codici CER	Descrizione della tipologia di rifiuto	Operazione di recupero	Quantità (t/anno)
16.1 16.1.3		Rifiuti compostabili per compost di qualità		
a)	20.01.08 - 20.03.02	Frazione organica di RSU raccolta separatamente	R13/R3	6.000
b)	02.01.03	Rifiuti vegetali di coltivazioni agricole	R13/R3	150
c)	03.01.01	Segatura, trucioli, frammenti di legno di sughero	R13/R3	150
d)	02.03.04 - 02.05.01 - 02.07.01 02.07.02 - 02.07.04	Rifiuti vegetali derivanti da attività agroindustriali	R13/R3	300
g)	02.01.06	Deiezioni animali da sole o in miscela con materiale di lettieria o frazioni della stessa ottenute attraverso processi di separazione	R13/R3	200
l)	20.02.01	Rifiuti ligno cellululosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale	R13/R3	4.000
m)	19.08.05 - 02.02.01 - 02.02.04 19.06.05 - 19.06.06	Fanghi di depurazione	R13/R3	4.800
<b>TOTALE:</b>				<b>15.500</b>

- ✓ la massima capacità annua di recupero rifiuti dell'impianto non eccederà la quantità di 15.500 tonnellate;
- ✓ per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M.-5.02.1998 e successive modifiche;
- ✓ al fine di limitare le eventuali emissioni polverulente i cumuli di materiale legnoso prima del trattamento di frantumazione, dovranno essere coperti con teli e/o dovranno essere posti al di sotto di struttura precaria in tubolari e pareti e copertura in telo;
- ✓ il materiale legnoso sottoposto a triturazione, se non avviato direttamente a trattamento all'interno del capannone, dovrà essere stoccato con modalità analoghe al materiale non frantumato;
- ✓ lo stoccaggio a cumulo dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva saranno realizzate su basamenti pavimentati, che garantiscono la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Il gestore dovrà provvedere a una periodica manutenzione dei basamenti pavimentati al fine di impedire l'eventuale infiltrazione delle acque dilavanti e garantire l'isolamento idraulico del sottosuolo;

- ✓ la barriera a verde perimetrale, da realizzarsi lungo tutti i lati del lotto privi di fabbricati, dovrà essere costituita da alberi di alto fusto sempreverdi ed a veloce accrescimento (eucalipti, cipressi ecc.). Nei primi anni di impianto, al disopra della recinzione prevista dovrà essere posta in opera ulteriore barriera con teli di altezza pari a 2.5 m;
- ✓ i sistemi di raccolta, convogliamento e filtrazione delle emissioni dovranno essere opportunamente dimensionati al fine di garantire il rispetto dei limiti di emissioni previsti nell'atto autorizzativi all'esercizio;
- ✓ si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, e del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata; gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
- ✓ riguardo le emissioni di polveri diffuse, dovrà essere garantito, in sede di esercizio, il rispetto del limite di 5 mg/Nm<sup>3</sup> come da Linee Guida CRIAP;
- ✓ relativamente alle emissioni odorigene dovranno essere rispettati i limiti di cui alla L.R. n. 7 del 22.01.1999. In particolare relativamente alla tettola di post-maturazione per le emissioni puntuali i limiti di cui all'art. 1, comma 1, lett. A della stessa legge, mentre per le emissioni diffuse dovute al ciclo di fermentazione aerobica (sia nelle celle sia nel reparto di lavorazione) i limiti di cui all'art. 1, comma 1, lett. B;
- ✓ i teli utilizzati per la copertura dei cumuli nella fase di fermentazione aerobica dovranno essere sottoposti a periodico controllo e sostituiti in caso di danneggiamenti e lacerazioni;
- ✓ relativamente alla gestione delle acque meteoriche dilavanti dalle aree a pavimentazione impermeabile dovrà essere garantito, a lavori ultimati, il rispetto di quanto previsto dalla normativa regionale di riferimento; il materiale grigliato e i sedimenti raccolti all'interno della vasca di dissabbiatura dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- ✓ per quel che concerne i reflui civili dovrà essere garantito il rispetto degli adempimenti tecnici ed amministrativi di cui al R.R. n. 26/2011;
- ✓ per quel che concerne il capannone di lavorazione:
  - 1) le quote della pavimentazione dovranno essere tali da assicurare che i percolati vengano convogliati verso opportune griglie e pozzetti di raccolta interni, senza alcuna fuoriuscita negli spazi esteri al capannone;
  - 2) le aperture di ingresso dovranno essere dotate di cancelli dotati di opportuno sistema di apertura e chiusura automatica al passaggio dei mezzi;
  - 3) dovrà essere effettuata una periodica manutenzione delle pavimentazioni, avendo cura di rimuovere gli eccessivi accumuli di polveri mediante mezzi mobili aspirapolvere;
  - 4) al fine di garantire un'adeguata illuminazione, dovrà essere eseguita una regolare manutenzione e pulizia dei corpi illuminanti e delle superfici finestrate;
  - 5) dovrà essere garantita una condizione di ventilazione e aerazione adeguata, in rapporto alle dimensioni degli stessi e alle concentrazioni delle polveri e delle emissioni odorigene;
  - 6) dovrà essere effettuata periodica manutenzione dei sistemi antincendio;

2. fissa, ai sensi dell'art. 16, c. 7, L.R. n. 11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della suddetta pronuncia di esclusione dalla valutazione d'impatto ambientale;

- con istanza, trasmessa per il tramite del SUAP del Comune di Casarano (Le), prot. n. 17535 del 12/07/2013, acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 84153 del 18/09/2013, il signor Enriquez Luca, legale rappresentante della "G.E.C.O. AMBIENTE S.r.l.", con sede nella Z. I. di Casarano (Le) - lotto n. 24, CF e P. IVA: 03964160752, chiedeva, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, l'Autorizzazione Unica, per la realizzazione e gestione di un impianto per il compostaggio di rifiuti organici biodegradabili non pericolosi, da ubicarsi nella Z. I. di Casarano (Le) - lotti nn. 36, 37, 38, 45,

12/07/2013

46 e 47, allegando la seguente documentazione:

- **Relazioni:**

1. *Relazione tecnica generale;*
2. *Relazione tecnica di processo;*
3. *Relazione geologica;*
4. *Relazione disciplina acque meteoriche;*
5. *Relazione valutazione Emissioni in atmosfera;*
6. *Relazione valutazione impatto acustico;*
7. *Relazione impianto elettrico;*

- **Tavole:**

1. *Inquadramento territoriale urbanistico;*
2. *Planimetria stato di fatto – Piano quotato;*
3. *Planimetria generale di progetto - Layout impianto;*
4. *Planimetria generale di progetto – Calcoli planovolumetrici;*
5. *Capannone lavorazione e blocelle;*
6. *Tettoia, fabbricato servizi, cabina elettrica, locale pompe antincendio;*
7. *Schema funzionale di processo;*
8. *Pesa a ponte;*
9. *Schema impianto idrico e fognante;*
10. *Schema rete raccolta acque meteoriche;*
11. *Vasche trattamento acque meteoriche;*
12. *Schema impianto termico uffici;*
13. *Rete impianto elettrico;*
14. *Schema impianto elettrico fabbricati;*
15. *Schema impianto elettrico capannone;*
16. *Particolari costruttivi impianto elettrico*

- *ricevuta di versamento, in data 08/07/2013, di € 500,00, sul C.C. n. 14554737, intestato alla Tesoreria della Provincia di Lecce, per spese istruttorie (L.R. n. 17/2007).*

L'intervento, riguarda la realizzazione, a iniziativa di G.E.C.O. AMBIENTE S.r.l, di un impianto per il compostaggio di rifiuti organici biodegradabili non pericolosi, all'interno di lotto di terreno distinto in C.T. del Comune di Casarano al Foglio 4, mappali 1306, 1307, 1308, 1314, 1315 e 1316 e avente destinazione urbanistica "art. 4.4.1.1. – P.N. 1.1 Industria fra gli ulivi". Le superfici da impegnare, poste in area di espansione della Zona Industriale, circa 2 km a Nord dell'abitato di Casarano, derivano da accorpamento dei lotti nn. 36, 37, 38, 45, 46 e 47, per una estensione complessiva di circa 15.000 mq.

L'impianto è dimensionato per una potenzialità annua di trattamento pari a 15.500 tonnellate.

Il proponente è intenzionato a svolgere presso l'impianto, le seguenti operazioni di recupero, di cui all'allegato C, alla parte IV, del D.Lgs. n. 152/2006, finalizzate alla produzione di compost:

- [R3] - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)(5) (nota 5: Sono comprese la gassificazione e la pirolisi che utilizzano i componenti come sostanze chimiche);
- [R13] – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

per le tipologie di rifiuti non pericolosi, di natura organica, e per le quantità massime annue trattabili, riportate nella seguente tabella:

Tipologia di flusso D.M. 05/02/98	Codici CER	Descrizione della tipologia di rifiuto	Operazione di recupero	Quantità (t/anno)
16.1 16.13		Rifiuti compostabili per compost di qualità		
a)	20.01.08 - 20.03.02	Frazione organica di RSU raccolta separatamente	R13/R3	6.000
b)	02.01.03	Rifiuti vegetali di coltivazioni agricole	R13/R3	150



Tipologia di flusso D.M. 05/02/98	Codici CER	Descrizione della tipologia di rifiuto	Operazione di recupero	Quantità [t/anno]
c)	03.01.01	Segatura, trucioli, frammenti di legno di sughero	R13/R3	150
d)	02.03.04 - 02.05.01 - 02.07.01 02.07.02 - 02.07.04	Rifiuti vegetali derivanti da attività agroindustriali	R13/R3	300
g)	02.01.06	Deiezioni animali da sole o in miscela con materiale di lettiera o frazioni della stessa ottenute attraverso processi di separazione	R13/R3	200
l)	20.02.01	Rifiuti ligneo celluloseici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale	R13/R3	4.000
m)	19.08.05 - 02.02.01 - 02.02.04 - 19.06.05 - 19.06.06	Fanghi di depurazione	R13/R3	4.800
<b>TOTALE</b>				<b>15.500</b>

- questa Provincia, con nota prot. 85717 del 24/09/2013, indirizzata alla Società, al Comune di Casarano (SUAP), alla AUSL Lecce - Area Sud - Servizi SISP e SPESAL, ad ARPA Puglia - Dipartimento di Lecce, al Comando VV.F. di Lecce e all'ATO Provinciale, convocava la 1<sup>a</sup> seduta della Conferenza di Servizi per il 24/10/2013;

- Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecce, con nota prot. n. 18068 del 23/10/2013, inviata a mezzo fax in pari data, trasmetteva parere favorevole con prescrizioni, prot. n. 18062 del 23/10/2013;

- Il 24/10/2013 si teneva presso questa Provincia la 1<sup>a</sup> seduta della Conferenza di Servizi, prevista dall'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06, nel corso della quale si evidenziava quanto segue:

"...omissis... La Conferenza è presieduta dal Dirigente del Servizio Ambiente e Tutela Venatoria, Ing. Dario Corsini che, alle ore 10.40, apre i lavori comunicando ai presenti che i termini per pervenire ad una decisione sul progetto proposto sono di 90 giorni dalla data odierna, così come stabilito dall'art. 208, comma 4, del D.lgs. 152/06. L'ing. Corsini chiede al Progettista di illustrare, per sommi capi, la proposta progettuale. L'ing. Corianò espone ai presenti i contenuti del progetto.

L'ing. Corsini e il Sindaco di Casarano chiedono al proponente di specificare la provenienza dei rifiuti e se l'Azienda ha contratti in essere o accordi per ricevere FORSU. Il Progettista precisa che, allo stato, non vi sono accordi.

L'ing. Ettore Però, per ARPA PUGLIA Dipartimento di Lecce, pur non avendo avuto modo di completare l'esame del progetto, a causa del breve lasso di tempo intercorso tra la ricezione dello stesso e la data fissata per la Conferenza di Servizi, chiede di avere indicazioni sull'inquadramento territoriale dell'area e sui possibili ricettori sensibili nell'intorno dell'impianto. Inoltre, considerato di dover sentire, come prassi corrente, anche la Direzione del dipartimento e centrale dell'Agenzia, chiede al Progettista di fornire i "files su supporto informatico", del progetto, riservandosi di esprimere il proprio parere al completamento dell'istruttoria.

La dott.ssa M. A. Morea, per AUSL LECCE - AREA SUD Servizio SISP, consegna il proprio parere sfavorevole, prot. n. 158350 del 24/10/2013, che, previa lettura, viene acquisito agli atti della Conferenza di Servizi ed allegato al presente verbale.

L'arch. Andrea Carrozzo, per il Comune di CASARANO, rileva che nel raggio di due chilometri ci sono dei siti sensibili, quali, ad esempio, attività di preparazione pasti; nel raggio di cinquecento metri, ci sono emergenze architettoniche censite nel PPTR ed altro, come da nota che viene consegnata per essere acquisita agli atti della Conferenza di Servizi ed allegata al presente verbale.

L'ing. Mario Manna, per la PROVINCIA DI LECCE, osserva che gli elaborati e le informazioni progettuali devono essere sistematizzati secondo quanto previsto dall'allegato A della L.R. n. 30/86 e che devono essere forniti una serie di chiarimenti tecnici quali, ad esempio: particolari costruttivi delle pavimentazioni che, peraltro, debbono rispondere alle indicazioni contenute nelle BAT di settore, dimensionamento della reti di raccolta dei percolati anche in ragione del previsto utilizzo di questi per l'umidificazione dei cumuli, modalità di umidificazione dei cumuli aerati, descrizione dei sistemi di

UVFF  
FORNITORE  
CONFERENZA

AUSL  
SPESAL

*contenimento delle perdite di aria dalle aperture del capannone (lame d'aria, doppi portoni ecc.), criteri di dimensionamento delle biocelle in ragione dei quantitativi da trattare e dei tempi di stazionamento, provenienza dei rifiuti, dimensionamento della trincea di dispersione delle acque meteoriche di dilavamento, dimensionamento dello scrubber e del biofiltro, sistemi di controllo del processo di compostaggio, modalità di riempimento delle biocelle, modalità di stoccaggio ed eventuale insaccamento del compost prodotto.*

*L'ing. Corianò, osserva: "se devo tenere conto di quanto riportato dal Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali, circa i criteri di localizzazione, leggo che l'impianto deve essere situato a minimo duecento metri dai centri abitati, così come definiti dal Codice della Strada e da ISTAT".*

*La dott.ssa M. A. Morea, precisa che lo stesso Piano, nella tabella relativa alla localizzazione impiantistica, alla riga "Tutela della popolazione", colonna "Applicazione", riporta "200 m da insediamenti residenziali".*

*L'ing. Dario Corsini prende atto del parere sfavorevole della AUSL LECCE - AREA SUD Servizio SISP ed acquisisce la comunicazione del Comune di Casarano che si riserva di approfondire, anche in ragione della pianificazione vigente, tenuto conto del intervenuto Piano di gestione dei Rifiuti, di recente approvazione.*

*L'ing. Mario Manna, infine, legge il parere favorevole, con prescrizioni, trasmesso a mezzo fax dal COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO, che viene acquisito agli atti della Conferenza di Servizi ed allegato al presente verbale.*

*La prosecuzione dei lavori della Conferenza è aggiornata a data da stabilirsi. omissis...";*

- questa Provincia, con nota prot. 99323 del 05/11/2013, indirizzata alla Società, al Comune di Casarano (SUAP), alla AUSL Lecce - Area Sud - Servizi SISP e SPESAL, ad ARPA Puglia - Dipartimento di Lecce, al Comando VV.F. di Lecce e all'ATO Provinciale, trasmetteva copia del verbale n. 378 del 24/10/2013, relativo alla 1<sup>a</sup> seduta della Conferenza di Servizi, per la presa visione ed approvazione;
- l'Avv. Luigi Quinto, con nota trasmessa a mezzo PEC il 18/11/2013, acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 103034 del 20/11/2013, trasmetteva le osservazioni avverso il suddetto Verbale n° 378/2013, formulate in nome e per conto della "G.E.C.O. AMBIENTE S.r.l.";
- questa Provincia, con nota prot. 104778 del 27/11/2013, indirizzata alla Società, al Comune di Casarano (SUAP), alla AUSL Lecce - Area Sud - Servizi SISP e SPESAL, ad ARPA Puglia - Dipartimento di Lecce, al Comando VV.F. di Lecce e all'ATO Provinciale:
  1. *trasmetteva, in via definitiva, copia del verbale n. 378 del 24/10/2013, relativo alla 1<sup>a</sup> seduta della Conferenza di Servizi e le osservazioni formulate dall'Avv. Luigi Quinto, in nome e per conto della Ditta, avverso il suddetto Verbale n° 378/2013;*
  2. *sollecitava il Proponente a trasmettere le integrazioni richieste nella Conferenza di Servizi per consentirne la prosecuzione;*
- questa Provincia, con nota prot. n. 107430 del 04/12/2013, chiedeva alla Società, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011, di trasmettere la seguente documentazione:
  1. *dichiarazione sostitutiva del legale Rappresentante recante l'attuale compagine societaria contenente tutti i componenti che ricoprono cariche all'interno della società;*
  2. *fotocopie dei documenti identità dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011;*
- la "G.E.C.O. AMBIENTE S.r.l.", con nota, prot. n. 40 del 19/12/2013, anticipata a mezzo PEC il 20/12/2013 ed acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 111863 del 30/12/2013, trasmetteva:
  1. *dichiarazione sostitutiva del legale Rappresentante recante l'attuale compagine societaria contenente tutti i componenti che ricoprono cariche all'interno della società;*
  2. *fotocopie dei documenti identità dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011;*
  3. *certificato camerale, rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Lecce, in data 16/12/2013;*
- questa Provincia, con nota prot. n. 1933 del 09/01/2014, richiedeva alla Prefettura di Lecce la

"comunicazione antimafia", ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011;

- la "G.E.C.O. AMBIENTE S.r.l." con nota, prot. n. 01 del 04/02/2014, trasmessa a mezzo PEC in pari data, chiedeva notizie in merito alle risultanze dell'iter procedurale attivato, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011;
- la "G.E.C.O. AMBIENTE S.r.l." con ulteriore nota, prot. n. 07 del 07/04/2014, trasmessa a mezzo PEC in data 08/04/2014 ed acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 28795 del 14/04/2014, ribadiva la richiesta di notizie in merito all'esito della suddetta "comunicazione antimafia";
- questa Provincia, al fine di poter riscontrare alle predette richieste della Proponente, con nota prot. n. 28261 del 10/04/2014, chiedeva alla Prefettura di Lecce di voler rappresentare lo stato di avanzamento del procedimento, relativo al rilascio della "comunicazione antimafia", ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011;
- la Prefettura di Lecce, con nota prot. n. 4326/AM. Area I del 23/05/2014, comunicava l'insussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159/11, né di elementi che evidenzino il pericolo di infiltrazione mafiosa, indicati dall'art. 84, comma 4 e dall'art. 91, comma 6, del medesimo Decreto;
- la "G.E.C.O. AMBIENTE S.r.l." con nota trasmessa per il tramite del SUAP del Comune di Casarano (Le), prot. n. 12322 del 20/05/2014, acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 37974 del 20/05/2014, con riferimento alla comunicazione della Provincia di Lecce prot. n. 104778 del 27/11/2013, trasmetteva la seguente documentazione integrativa:
  1. *Relazione tecnica generale (redatta in conformità all'Allegato A della L.R. 30/86);*
  2. *Relazione tecnica integrativa;*
  3. *Relazione tecnica della tecnologia a cumulo statico insufflato BIOE - GORE.*
- questa Provincia, con nota prot. 42662 del 05/06/2014, indirizzata alla Società, al Comune di Casarano (SUAP), alla AUSL Lecce - Area Sud - Servizi SISP e SPESAL, ad ARPA Puglia - Dipartimento di Lecce, al Comando VV.F. di Lecce e all'ATO Provinciale, convocava la 2<sup>a</sup> seduta della Conferenza di Servizi per il 08/07/2014;
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecce, con nota prot. n. 11898 del 07/07/2014, inviata a mezzo PEC ed acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 51138 del 08/07/2014, confermava il parere favorevole con prescrizioni, prot. n. 18062 del 23/10/2013;

~~il 08/07/2014 si teneva presso questa Provincia la 2<sup>a</sup> seduta della Conferenza di Servizi, prevista dall'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06, nel corso della quale si evidenziava quanto segue:~~

~~"...omissis... dall'ing. Mario Manna, che apre i lavori informando i presenti che rispetto a quanto richiesto nella seduta precedente, la Ditta ha prodotto integrazioni progettuali.~~

~~Si passa, pertanto, all'esame del progetto-integrato e all'espressione dei pareri degli Enti intervenuti.~~

~~L'ing. Ettore Però, per ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce, dichiara che:~~

1. ~~risultano evidenti incongruenze dell'opera dal punto di vista urbanistico-edilizio che devono, preventivamente, essere chiarite, in riferimento alle presenze di abitazioni nell'intorno;~~
2. ~~per l'area del Comune di Casarano esiste un parere negativo di ARPA PUGLIA, da cui si evince una esistente e pregressa compromissione della qualità dell'aria;~~
3. ~~nella documentazione presentata non esiste il modello previsionale di diffusione al suolo degli inquinanti e dell'impatto odorigeno. Si richiede, pertanto, che lo studio di dispersione sia condotto o con AERMOD o con un modello tridimensionale tipo CALPUFF su un periodo di durata di almeno un anno, ricostruendo opportunamente la meteorologia locale, mediante l'utilizzo di misure orarie dei parametri meteorologici o di data-set orari ottenuti mediante l'applicazione di modelli numerici meteorologici sull'area in esame.~~

~~Lo studio modellistico dovrà essere dettagliato secondo quanto indicato dalle Linee Guida emanate dalla Regione Lombardia ("Linee Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno" (Dgr~~

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

Rocco Merico il 01/08/2016 12.27.03

ai sensi degli artt. 20 e 22 D.Lgs. 82/2005

Determina: 2016 / 1167 del 01/08/2016

Registro.: D723 2016 / 11 del 01/08/2016 REGALBO 2016 / 1387 del 02/08/2016

IX/3018, 15 febbraio 2012)). Dovranno essere redatte mappe di impatto che riportino valori di concentrazioni orarie di picco di odore al 90° percentile su base annuale, così come risultanti dalla simulazione a 1, 2, 3, ..., ouE/m<sup>3</sup>, nell'intorno dell'impianto ed in corrispondenza dei recettori sensibili, sia singolarmente che in modo cumulativo rispetto alle altre sorgenti di sostanze odorigene presenti nell'area. Dovranno inoltre essere forniti gli scenari modellistici relativi al "worst cases", con lo scopo di evidenziare l'entità dell'impatto odorigeno in corrispondenza degli scenari meteorologici che identificano le peggiori condizioni di dispersione di odore. In particolare, dovranno essere considerati scenari corrispondenti al 99,9° percentile. La valutazione di accettabilità avverrà sulla base della tipologia di uso del territorio in cui è ubicato l'impianto e della presenza di potenziali recettori sensibili, considerando che 1 ouE/m<sup>3</sup> rappresenta la concentrazione alla quale il 50% della popolazione percepisce l'odore". Inoltre, ARPA PUGLIA, si riserva di richiedere ulteriori integrazioni, a seguito dell'istruttoria da parte della Direzione Scientifica, riguardante altri aspetti ambientali. Tali eventuali ulteriori integrazioni verranno formalizzate con comunicazione da inviarsi alla Provincia di Lecce.

L'ing. Manna per la PROVINCIA DI LECCE evidenzia che:

1. per quanto attiene ai sistemi di trattamento delle acque meteoriche:
  - a) nella "Relazione n. 4", allegata al progetto, si cita la stazione pluviometrica di Collepasso, mentre nella "Relazione n. 2" - Relazione Tecnica Integrativa, datata aprile 2014, si fa riferimento alla stazione pluviometrica di Presicce;
  - b) l'impianto deve essere adeguato a quanto prescritto dal R.R. n. 26/2013. A tale fine si evidenzia che le acque meteoriche provenienti dalle coperture potranno essere impiegate, con finalità di riutilizzo per il lavaggio, ad esempio, dei piazzali, purché convogliate in vasca separata da quella utilizzata come "riserva antincendio";
2. dovendosi procedere, per la realizzazione dell'opera, all'espianto di alberi di olivo, sarà necessario coinvolgere, in sede di Conferenza di Servizi, la Regione Puglia - Servizio Agricoltura - Ufficio Provinciale Agricoltura di Lecce, cui sarà inviato il presente verbale;
3. le operazioni di manutenzione del "biofiltro", fatto salvo quanto Arpa Puglia vorrà rappresentare, dovranno eseguirsi assicurando la funzionalità dell'impianto e di tanto, dovrà essere data dimostrazione tecnica;
4. la documentazione progettuale dovrà essere integrata con la tavola relativa al fabbricato "Uffici", riportante piante, prospetti e sezioni, in scala adeguata;
5. la Ditta dovrà riportare su supporto informatico (formato foglio elettronico editabile), per esigenze di archiviazione e trasmissione dati all'ISPRA, l'elenco dei rifiuti trattabili, come da tabella esemplificativa fornita dall'Ufficio.

Il Progettista, a proposito di quanto evidenziato dalla Provincia al precedente punto 1.a), precisa trattarsi di un refuso, avendo, peraltro, provveduto, nella relazione integrativa prodotta, ad effettuare nuovamente i calcoli idrogeologici.

Con riferimento al punto 1.04 della "Relazione Tecnica Generale (Relazione n. 1 - datata aprile 2014), questa Provincia si riserva l'acquisizione del parere dell'OGA, oggi assente in Conferenza di Servizi e di interessare il competente ufficio della Regione Puglia, anche con riferimento alle sentenze di cui al TAR Piemonte n. 987 del 30/08/2012 e Consiglio di Stato, Sezione V, n. 1649 del 08/04/2014.

Il Comune di Casarano, conferma il parere sfavorevole reso, con motivazioni, nella precedente seduta della Conferenza di Servizi e si riserva di controdedurre all'esito delle integrazioni che il Proponente invierà in riscontro alle richieste degli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi. Ribadisce, inoltre, la richiesta alla Provincia di valutare l'impatto ambientale dell'opera, tenendo presente, anche, la sopravvenuta approvazione del "Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani", sulla base del principio giurisprudenziale "tempus regit actum". Relativamente all'espianto degli alberi di olivo, si rappresenta, inoltre, la necessità di tenere conto di quanto previsto dalla L.R. n. 14/2007.

Si da, altresì, atto che, con nota acquisita al prot. n. 51138 del 08/07/2014, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ha rilasciato parere di conformità sul progetto in esame, così come integrato dagli elaborati prodotti.

Il Proponente, con riferimento a quanto rappresentato nel presente verbale della Conferenza di Servizi

*e a quanto oggi ulteriormente evidenziato, si riserva di controdedurre nei modi e nei termini di legge. La Conferenza di Servizi è rinviata a data da stabilirsi. omissis...";*

- questa Provincia, con nota prot. 52191 del 10/07/2014, indirizzata alla Società, al Comune di Casarano (SUAP), alla AUSL Lecce - Area Sud - Servizi SISP e SPESAL, ad ARPA Puglia - Dipartimento di Lecce, al Comando VV.F. di Lecce e all'ATO Provinciale, trasmetteva copia del verbale n. 392 del 08/07/2014, relativo alla 2<sup>a</sup> seduta della Conferenza di Servizi, per la presa visione ed approvazione;
- ARPA Puglia - Dipartimento di Lecce, con nota, prot. n. 51922 del 26/09/2014, acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 69009 del 30/09/2014, trasmetteva, come anticipato nella seduta della Conferenza di Servizi n. 392 del 08/07/2014, la richiesta di integrazioni avanzata dalla Direzione Scientifica - Centro Regionale Aria dello stesso Ente;
- questa Provincia, con nota prot. 69252 del 30/09/2014, trasmetteva, per gli adempimenti di competenza, la suddetta nota di ARPA Puglia, con allegata la richiesta di integrazioni avanzata dalla Direzione Scientifica - Centro Regionale Aria, alla Società, al Comune di Casarano (SUAP), alla AUSL Lecce - Area Sud - Servizi SISP e SPESAL, ad ARPA Puglia - Dipartimento di Lecce, al Comando VV.F. di Lecce e all'ATO Provinciale;
- la "G.E.C.O. AMBIENTE S.r.l." con nota trasmessa per il tramite del SUAP del Comune di Casarano, prot. n. 11947 del 29/05/2015, acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 34456 del 29/05/2015, trasmetteva:
  1. *Simulazione previsionale esposizione olfattiva;*
  2. *Tav. 5.1.1 - fabbricato uffici;*
  3. *Tav. 10.1 - Schema rete raccolta acque meteoriche;;*
  4. *Tav. 11.1 - Vasche trattamento acque meteoriche;*
- questa Provincia, con nota prot. 37904 del 16/06/2015, indirizzata alla Società, al Comune di Casarano (SUAP e Sindaco), alla AUSL Lecce - Area Sud - Servizi SISP e SPESAL, ad ARPA Puglia - Dipartimento di Lecce, al Comando VV.F. di Lecce e all'ATO Provinciale, convocava la 3<sup>a</sup> seduta della Conferenza di Servizi per il 09/07/2015;
- la "G.E.C.O. AMBIENTE S.r.l." con nota, prot. n. 04 del 22/06/2015, anticipata a mezzo fax in pari data ed acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 40224 del 24/06/2015, chiedeva il rinvio della data della 3<sup>a</sup> seduta della Conferenza di Servizi, prevista per il 09/07/2015, nonché della data per la presentazione delle integrazioni, prevista per il 23/06/2016;
- questa Provincia, con nota prot. 40023 del 23/06/2015, indirizzata alla Società, al Comune di Casarano (SUAP e Sindaco), alla AUSL Lecce - Area Sud - Servizi SISP e SPESAL, ad ARPA Puglia - Dipartimento di Lecce, al Comando VV.F. di Lecce e all'ATO Provinciale, rinviava la 3<sup>a</sup> seduta della Conferenza di Servizi, prevista per il 09/07/2015, al 16/07/2015;
- questa Provincia, dovendosi procedere, per la realizzazione dell'opera, all'espianto di alberi di olivo, con ulteriore nota prot. 40748 del 25/06/2015, invitava la Regione Puglia - Servizio Agricoltura - Ufficio Provinciale Agricoltura di Lecce a partecipare alla 3<sup>a</sup> seduta della Conferenza di Servizi, prevista per il 16/07/2015 ed inviava copia del Verbale n° 392 del 08/07/2014, relativo alla seduta precedente;
- la "G.E.C.O. AMBIENTE S.r.l." con nota, prot. n. 12 del 30/06/2015, acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 43061 del 06/07/2015, trasmetteva:
  1. *Relazione tecnica integrativa;*
  2. *supporto informatico contenente documentazione progettuale (1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> seduta C. di S.);*
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecce, con nota prot. n. 9954 del 15/07/2015, acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 46102 del 17/07/2015, confermava il parere espresso



con nota prot. n. 11898 del 07/07/2014;

- Il 16/07/2015 si teneva presso questa Provincia la 3<sup>a</sup> seduta della Conferenza di Servizi, prevista dall'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06, nel corso della quale si evidenziava quanto segue:  
"...omissis... La Conferenza è presieduta dal Dirigente del Servizio, ing. Dario Corsini, che apre i lavori dando lettura dei verbali delle sedute precedenti, nonché del parere sfavorevole della Asl Lecce - Area Sud - Servizio SISP, prot. n. 158350 del 24/10/2013 e della nota del Comune di Casarano, acquisiti agli atti della seduta della Conferenza di Servizi n. 378 del 24/10/2013. Dopo di che chiede ad Arpa Puglia - Dipartimento di Lecce e ad Oga - Ato Provinciale se sono in condizioni di esprimere, in data odierna, il proprio parere.  
Sul punto, ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce fa presente di aver materialmente ricevuto solo in data 15/07/2015 la documentazione integrativa richiesta, anche se la stessa è stata depositata, all'accettazione del proprio ente, in data 06/07/2015 e, comunque, con un intervallo di tempo inferiore a 15 gg., tempo minimo richiesto al fine di poter esaminare in modo compiuto la documentazione. Il rappresentante di ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce comunica di aver provveduto tempestivamente ad interessare il Centro Regionale Aria, per quanto di competenza.  
L'ing. Marianna Stefanelli, per OGA - ATO Provinciale, si riserva di esprimere il proprio parere a valle del parere che esprimerà ARPA, come su riportato.  
Il Sindaco del Comune di CASARANO, constatata l'assenza di sostanziali novità, rispetto alle precedenti sedute della Conferenza di Servizi, si riserva eventuali ulteriori valutazioni, a seguito del rilascio dei pareri ancora mancanti.  
La Ditta, facendo presente che le integrazioni presentate rispondono appieno alle richieste avanzate da ARPA, rimane in attesa delle successive determinazioni della Conferenza di Servizi.  
L'ing. Dario Corsini chiude i lavori raccomandando ad ARPA e ad OGA il rispetto dei tempi indicati, al fine di addivenire alla definitiva chiusura del procedimento nel più breve tempo possibile. ommissis...";
- questa Provincia, con nota prot. 46032 del 16/07/2015, indirizzata alla Società, al Comune di Casarano (SUAP e Sindaco), alla AUSL Lecce - Area Sud - Servizi SISP e SPESAL, ad ARPA Puglia - Dipartimento di Lecce, al Comando VV.F. di Lecce, all'ATO Provinciale e Regione Puglia - Servizio Agricoltura - Ufficio Provinciale Agricoltura di Lecce, trasmetteva copia del verbale n. 406 del 16/07/2015, relativo alla 3<sup>a</sup> seduta della Conferenza di Servizi, per la presa visione ed approvazione;
- ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce, con nota prot. n. 60835 - 294 del 26/10/2015, acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 65152 del 27/10/2015, trasmetteva le osservazioni del Centro Regionale Aria (CRA), inerenti il progetto in oggetto;
- questa Provincia, con nota prot. 70963 del 19/11/2015, trasmetteva alla Società la suddetta nota di ARPA Puglia, con allegate le osservazioni della Direzione Scientifica - Centro Regionale Aria, chiedendo alla stessa di corrispondere, entro e non oltre 30 giorni, alle richieste di chiarimenti/integrazioni ivi contenute;
- la "G.E.C.O. AMBIENTE S.r.l." con nota, prot. n. 20 del 10/12/2015, acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 74954 del 11/12/2015, chiedeva una proroga di ulteriori 60 giorni per la consegna delle integrazioni richieste da ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce, con la suddetta nota prot. n. 60835 - 294 del 26/10/2015;
- questa Provincia, con nota prot. 1345 del 12/01/2016, concedeva alla Società la proroga di ulteriori 60 giorni per la consegna delle integrazioni richieste da ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce, con nota prot. n. 60835 - 294 del 26/10/2015;
- la "G.E.C.O. AMBIENTE S.r.l." con nota prot. n. 06 del 08/03/2016, acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 12941 del 09/03/2016, comunicava l'impossibilità a rispettare il termine dei 60 giorni per la consegna delle integrazioni richieste da ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce, con nota prot. n. 60835 - 294 del 26/10/2015, in quanto non in possesso di informazioni fondamentali per

adempire a quanto richiesto da ARPA;

- questa Provincia, con nota prot. 14357 del 15/03/2016:
  1. con riferimento a quanto richiesto dalla Società con nota prot. n. 06 del 08/03/2016, preso atto di quanto in essa dichiarato concedeva, in via definitiva, di trasmettere le integrazioni richieste da ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce, entro e non oltre il 20/04/2016;
  2. al fine di poter concludere l'iter procedurale nel più breve tempo possibile, chiedeva ad ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce di riscontrare la richiesta di chiarimenti avanzata dalla G.E.C.O. AMBIENTE S.r.l., nei termini da essa stessa fissati;
- la "G.E.C.O. AMBIENTE S.r.l." con nota prot. n. 12 del 25/03/2016, acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 17045 del 30/03/2016, trasmetteva propria nota, prot. n. 10 del 16/03/2016, indirizzata alla Regione Puglia e per conoscenza al Comune di Casarano, con la quale comunicava la propria disponibilità e volontà ad alienare l'intero progetto dell'impianto di compostaggio di che trattasi, unitamente ai lotti di terreno sui dovrebbe sorgere;
- questa Provincia, con nota prot. 17326 del 31/03/2016, trasmetteva ad Arpa la suddetta nota rammentando di riscontrare la richiesta di chiarimenti avanzata dal proponente;
- Il Comune di Casarano, con nota prot. 8213 del 04/04/2016, chiedeva a questa Provincia notizie sulla conclusione del procedimento di autorizzazione;
- la "G.E.C.O. AMBIENTE S.r.l." con nota prot. n. 18 del 19/04/2016, acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 21270 del 20/04/2016, trasmetteva la documentazione integrativa richiesta da Arpa Puglia
- questa Provincia, con nota prot. 21826 del 26/04/2016, indirizzata alla Società, al Comune di Casarano (SUAP e Sindaco), alla AUSL Lecce - Area Sud - Servizi SISP e SPESAL, ad ARPA Puglia - Dipartimento di Lecce, al Comando VV.F. di Lecce e all'ATO Provinciale, convocava la 4<sup>a</sup> seduta della Conferenza di Servizi per il 19/05/2016;
- Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecce, con nota prot. n. 6600 del 19/05/2016, acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 46102 del 17/07/2015, confermava il parere espresso con nota prot. n. 11898 del 07/07/2014 e prot. n. 9954 del 15/07/2015;
- Il 19/05/2016 si teneva presso questa Provincia la 4<sup>a</sup> seduta della Conferenza di Servizi, prevista dall'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06, nel corso della quale si evidenziava quanto segue:

*"...omissis...La Conferenza di Servizi è presieduta, in sostituzione del Dirigente di Servizio, dall'ing. Mario Manna che apre i lavori dando lettura del verbale della seduta precedente e riassumendo ai presenti, la corrispondenza intercorsa con la G.E.C.O. Ambiente S.r.l. e con Arpa Puglia - Dipartimento di Lecce, successivamente all'ultima seduta della Conferenza di Servizi tenutasi nel luglio u.s..*

*Con tale corrispondenza, su richiesta del proponente, la Provincia ha più volte concesso delle proroghe al termine stabilito per il deposito della documentazione integrativa richiesta. Termine infine fissato al 20 aprile u.s.. In tale data il proponente ha depositato ulteriori elaborati tecnici determinando la convocazione della odierna seduta della conferenza.*

*L'ing. Ettore Però, per Arpa Puglia - Dipartimento di Lecce, consegna nota del Centro Regionale Aria (CRA) di Arpa Puglia, prot. n. 31155-32 del 19/05/2016, contenente osservazioni allo studio di impatto olfattivo. Tale nota, previa lettura, viene acquisita agli atti della Conferenza di Servizi.*

*Il Sindaco del Comune di Casarano conferma il parere sfavorevole reso nelle precedenti sedute della Conferenza di Servizi e osserva che i lavori della stessa, come già rappresentato con nota del Vice-Sindaco, si sono protratti oltre quanto disposto dall'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.*

*L'ing. Mario Manna, a questo punto, riassume i pareri sino ad oggi espressi dagli Enti convocati in Conferenza di Servizi:*

  - Il Comune di Casarano ha espresso parere sfavorevole;

- la ASL Lecce - Area Sud, Servizio SISP ha espresso parere sfavorevole;
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ha espresso parere favorevole, con prescrizioni;
- la ASL Lecce - Area Sud, Servizio SPESAL non ha espresso parere;
- OGA - ATO Provinciale non ha espresso parere;
- la Regione Puglia - Servizio Agricoltura, Ufficio Provinciale Agricoltura di Lecce non ha espresso parere;
- ARPA Puglia - Dipartimento di Lecce non ha espresso parere per carenza di documentazione, come da nota allegata al presente verbale;

L'ing. Massimo Cortano, circa la presenza di ulivi nell'area d'impianto, comunica che l'area è stata parzialmente interessata da un incendio nel luglio 2015.

L'ing. Mario Manna, tenuto conto di quanto sopra esposto, richiamando i termini ultimativi concessi per produrre le integrazioni e rilevato che sono ampiamente decorsi i termini procedurali, ritiene di poter concludere i lavori della Conferenza di Servizi, riservando le conseguenti valutazioni al Dirigente del Servizio”;

- la Regione Puglia, Servizio Provinciale Agricoltura di Lecce, con nota 42283 del 19/05/2016, rappresentava preliminarmente di non avere avuto gli elaborati progettuali integrativi evidenziando che, ai sensi delle vigenti normative, l'espianto di alberi di ulivo è consentito per opere di pubblica utilità e a scopo edilizio con obbligo di reimpianto nelle aree libere del lotto d'intervento, previo provvedimento di autorizzazione su istanza dell'Ente procedente;

rilevato che:

- a conclusione della Conferenza di Servizi hanno espresso motivato parere sfavorevole alla realizzazione del progetto, come già specificato in narrativa e nei documenti allegati ai verbali della Conferenza di Servizi regolarmente trasmessi al proponente ed agli enti partecipanti:
  1. il Comune di Casarano;
  2. la Asl Lecce - Area Sud, Servizio SISP;
- ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce non ha espresso il parere per carenza documentale, così come ampiamente motivato e descritto in conferenza di servizi e nelle correlate note dell'Agenzia richiedenti chiarimenti ed integrazioni;
- gli Enti che hanno espresso parere sfavorevole alla realizzazione del progetto sono preposti, a vario titolo, alla pianificazione del territorio, alla tutela dell'ambiente ed alla salvaguardia della salute pubblica;
- pertanto, in Conferenza di Servizi, non è stato possibile accertare la compatibilità del progetto proposto ai principi stabiliti dall'art. 177, comma 4 del D.Lgs. 152/06;
- il procedimento di autorizzazione ex art. 208, protrattosi ben oltre i termini stabiliti per legge a causa dei ritardi del Proponente nel corrispondere alle motivate richieste di chiarimenti avanzate da Arpa Puglia in Conferenza di Servizi, deve concludersi con l'adozione di un provvedimento espresso da parte della Provincia;
- ai sensi di quanto stabilito dall'art. 16, comma 7, della L.R. 11/2001, la pronuncia di esclusione dalla procedura di VIA, di cui alla D.D. n. 2687 del 04/12/2012, ha cessato l'efficacia;

#### DETERMINA

1. denegare, per le motivazioni di cui in premessa e che si intendono qui integralmente riportate, l'istanza della "G.E.C.O. Ambiente S.r.l.", trasmessa per il tramite del SUAP del Comune di Casarano (Le), prot. n. 17535 del 12/07/2013 ed acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 84153 del 18/09/2013, richiedente l'Autorizzazione Unica, per la realizzazione e gestione di un impianto per il compostaggio di rifiuti organici biodegradabili non pericolosi, da ubicarsi nella Z. I. di Casarano (Le) -

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da  
 Rocco Merico il 01/08/2016 12.27.03  
 ai sensi degli artt. 20 e 22 D.Lgs. 82/2005  
 Determina: 2016 / 1167 del 01/08/2016  
 Registro.: D723 2016 / 11 del 01/08/2016 REGALBO 2016 / 1387 del 02/08/2016

lotti nn. 36, 37, 38, 45, 46 e 47;

2. notificare il presente provvedimento alla "G.E.C.O. Ambiente S.r.l.", con sede in Casarano (Le) Zona Industriale lotto n. 24 (pec [formulaservizi@csimail.eu](mailto:formulaservizi@csimail.eu)), al Comune di Casarano (pec [suap.comune.casarano@pec.rupar.puglia.it](mailto:suap.comune.casarano@pec.rupar.puglia.it)); alla Regione Puglia Ufficio Rifiuti (pec [serv.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it](mailto:serv.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it)), al Comando VV.F. di Lecce (pec [com.prev.lecce@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prev.lecce@cert.vigilfuoco.it)), alla ASL Servizio Sisp Area Sud (pec [sispsud.dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it](mailto:sispsud.dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it)), ad Arpa Puglia Dap di Lecce (pec [dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)), all'OGA Lecce (pec [direttore.atoprovincialecce@pec.it](mailto:direttore.atoprovincialecce@pec.it)), all'Ufficio Regionale Agricoltura di Lecce (pec [upa.lecce@pec.rupar.puglia.it](mailto:upa.lecce@pec.rupar.puglia.it));
3. pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nella sezione trasparenza di questo Ente, ai sensi della D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso in via ordinaria al TAR Puglia entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o comunque dalla sua piena conoscenza.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

**SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTE**  
**IL DIRIGENTE**  
*(Ing. Rocco Merico)*

Allegato 4



CASARANO MATINO MIGGIANO MONTESANO PARABITA RUFFANO  
SPECCHIA

**AMBITO DI RACCOLTA OTTIMALE A.R.O. N. 9 / PROVINCIA DI LECCE**

sede legale: Comune di Casarano Piazza San Domenico - 73042 Casarano

PEC comune.casarano.le.it@pec.rupar.puglia.it

**DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA N. 02**

**OGGETTO: Parere legale espresso dal prof. Avv. Ernesto Sticchi Damiani relativo alle problematiche connesse alla gara di appalto per l'affidamento dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e assimilabili ARO 9/LE. Decisioni consequenziali.**

L'anno 2016 il giorno 05 del mese di febbraio alle ore 16,30, presso la sede municipale della Città di Casarano, a seguito di convocazione effettuata dal Presidente dell'A.R.O. (nota prot. 2170 del 29/01/2016) si è riunita l'Assemblea dell'A.R.O. 9 / Provincia di Lecce.

Sono presenti i sigg.ri:

COMUNE		PRESENTE	ASSENTE
CASARANO	STEFANO Gianni	x	
PARABITA	CACCIAPAGLIA Alfredo	x	
MATINO	CATALDI Tiziano	x	
RUFFANO	RUSSO Carlo	x	
MIGGIANO	DAMIANO Giovanni	x	
MONTESANO	SERRANO Silvana	x	
SPECCHIA	BIASCO GIORGIO (DELEGA)	x	

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza dell'Assemblea il dott. Gianni STEFANO nella sua qualità di Presidente dell'ARO 9 /LE.

Assiste il Segretario Generale del Comune di Casarano, comune capofila, dott. Giancarlo RIA, con funzioni di segretario dell'Assemblea.



**Oggetto: Parere legale espresso dal prof. Avv. Ernesto Sticchi Damiani relativo alle problematiche connesse alla gara di appalto per l'affidamento dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e assimilabili ARO 9/LE. Decisioni consequenziali.**

**L'ASSEMBLEA DELL'A.R.O. n. 9 / PROVINCIA DI LECCE**

**Premesso che:**

- i Comuni di Matino, Casarano, Miggiano, Montesano, Parabita, Ruffano e Specchia, sono componenti dell'Ambito di Raccolta Ottimale – ARO n./9 Provincia di Lecce ed in quanto tali risultano inseriti nel Piano d'Ambito oggetto di Gara per l'affidamento dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati, nel territorio dei predetti Comuni;
- il raggruppamento degli Enti locali in ARO ha l'obiettivo dichiarato di raggiungere le auspiccate economie di scala che, garantendo la gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei RSU per più Enti, consenta di abbattere i costi fissi, raggiungendo una riduzione del costo complessivo dell'appalto;
- con Convenzione approvata con decreto del Commissario ad Acta per l'ARO9/Le del 18.06.2013, è stata costituita l'Associazione per il coordinamento, l'attuazione e la gestione associata dei compiti, delle funzioni amministrative comunali e delle attività connesse al servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati e servizi annessi;
- con delibera n. 8 del 21.11.2013 l'ARO citata ha approvato la relazione sulle modalità di affidamento del servizio de quo con l'esternalizzazione a mezzo gara ad evidenza pubblica unica per tutti i comuni dell'Aro le/9
- con delibera n. 11 del 13.12.2013 dell'Aro Le/9 è stato approvato lo schema di protocollo di intesa, da stipularsi tra il CONAI ed i Comuni facenti parte, per la predisposizione del progetto unitario di ridefinizione dei servizi di raccolta dei RSU ed assimilati per l'intero territorio dell'ARO LE/9, sottoscritto il 19.12 successivo;
- il CONAI e l'ufficio Comune di ARO hanno elaborato il Piano di Ambito ed il correlato quadro economico da porre a base della relativa gara ad evidenza pubblica, approvato dall'Assemblea dell'ARO LE/9 con la delibera n. 1 del 20.03.2015;
- nelle more dell'affidamento del servizio da parte dell'ARO LE/9, dapprima con ordinanze sindacali e poi ope legis, si è prorogato l'affidamento del servizio in discorso ai rispettivi gestori, alle condizioni e termini originariamente fissati dalla determina n. 49 del 27.06.2007 del Consorzio ATO Sud Salento Bacino Le/3 e s.m.i.;
- il relativo Bando è stato pubblicato a cura del Responsabile Unico del procedimento in data 24.06.2015 con scadenza inizialmente fissata al 27.08.2015 e prorogata con sua determina n. 5 del 14.08.2015 al 25.09.2015;
- in seguito alla pubblicazione degli elaborati di gara, sono stati visibili e comparabili i costi ascrivibili a ciascun Comune facente parte dell'ARO Le/9;

**Premesso ancora che:**

- Il comune di **Casarano**, con nota prot. n. 7165 del 14.03.2014 inoltrava all'Ufficio ARO delle osservazioni relative al servizio gestione rifiuti urbani, individuando nella stessa delle attività necessarie per il buon esito del servizio nel comune di Castrano, da riscontrare successivamente nella redazione del Piano d'Ambito;
- Il comune di **Casarano**, con nota prot. n. 2994 del 06.02.2015 rilevava, dall'analisi del Progetto di Piano d'Ambito trasmesso dall'Ufficio ARO in data 03.02.2015, il mancato recepimento di quanto osservato con la precedente nota n. 7165 del 14.03.2014, pertanto inoltrava nuovamente all'Ufficio ARO le osservazioni relative al servizio gestione rifiuti urbani già richieste, il quale rispondeva a mezzo mail in data 05.02.2015 evidenziando le modifiche al progetto apportate dal CONAI, le quali però riguardavano solo marginalmente il comune di Casarano lasciando sostanzialmente inavese le istanze precedentemente formulate;
- Il Comune di **Casarano**, con successiva nota prot. n. 6020 del 12.03.2015 riscontrava la previsione, nel predetto progetto di Piano d'Ambito, di n. 37 unità lavorative a fronte delle attuali n. 34 unità per i servizi previsti e sostanzialmente analoghi agli attuali e riscontrava altresì, ancora una volta, la mancata previsione di molti dei servizi richiesti, pertanto veniva ritrasmesso l'elenco delle osservazioni già formulate e rimaste inavese;
- Il Comune di **Casarano**, con successiva nota prot. n. 6920 del 24.03.2015 evidenziava che nell'assemblea ARO, tenutasi il giorno 20.03.2015 tra i comuni rientranti nell'ARO Le 9, nel

dibattito l'Ente Casarano chiedeva formalmente la modifica della bozza del progetto di piano d'ambito, se non per tutte le osservazioni formulate dal comune di Casarano, almeno per le seguenti ritenute fondamentali:

1. quantificazione dei costi di trasporto a base d'asta per il conferimento dell'umido nei centri di compostaggio (nel progetto non viene specificato questo parametro), proponendo di stabilire un prezzo per Km a base di gara per avere un dato certo a seconda del luogo della discarica, non avendo al momento la possibilità di individuare la stessa;
2. modalità di raccolta della differenziata (plastica, vetro, cartone, ecc.), per la quale nel progetto è previsto che gli utenti acquistino, a proprie spese, i sacchetti di plastica con i quali conferire i diversi tipi di rifiuto, proponendo di dotare le utenze con delle pattumelle rigide al fine di evitare costi a carico degli utenti;
3. raccolta del cartone, per la quale il progetto prevede la riduzione dei giorni di ritiro da 5 a 3, proponendo di mantenere inalterati i giorni di raccolta per il Comune di Casarano, in considerazione del fatto che sul territorio insistono numerose utenze commerciali (soprattutto di media struttura), evitando di creare, quindi, sia problemi di igiene pubblica sia disservizio per gli operatori economici;

Noncurante di tale richiesta l'assemblea procedeva all'approvazione del Piano e con la nota sopra richiamata il comune di Casarano chiedeva la revoca del provvedimento adottato dall'assemblea anche per il mancato rispetto del disposto dell'art. 6 comma 13 della convenzione ARO.

- Il comune di Ruffano, con nota prot. n. 12410 del 30.09.2014 comunicava al CONAI, incaricato di redigere il piano d'ambito, di aver ottenuto un finanziamento di € 101.328,68 per l'acquisto di cassonetti per la raccolta porta a porta, cestini raccogli rifiuti, allegando l'elenco degli stessi, ed inoltre un finanziamento regionale di € 250.000,00 per la realizzazione del centro comunale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilati; con la stessa nota sollevava diverse problematiche riscontrate nella bozza di progetto di piano trasmesso dal CONAI;
- Il Comune di Ruffano, con nota prot. 15322 del 03.12.2014, indirizzata all'ufficio comune dell'ARO Le/9 formulava delle osservazioni e chiedeva delle informazioni relative al progetto preliminare, confermando contestualmente i due finanziamenti ottenuti e comunicati con la nota prot. n. 12410 del 30.09.2014;
- Il comune di Ruffano, con nota n. 1744 del 06.02.2015, indirizzata all'ufficio comune dell'ARO LE/9, osservava che il progetto definitivo trasmesso con prot. n. 1492 del 03.02.2015 non teneva in debita considerazione tutte le osservazioni e le integrazioni già comunicate con la precedente nota prot. 15322 del 03.12.2014.
- Il Comune di Matino dall'esame degli elaborati di gara, ha evinto che erano presenti dei dati falsati, per evidenti errori materiali e/o di quantificazione pertanto, con nota del 21.07.2015 prot. 9846, il Sindaco di Matino ha inoltrato una nota al Presidente dell'ARO LE/9 quantificando il presumibile errore occorso nella quantificazione dell'importo posto a base di gara per il Comune di Matino, per cui chiedeva la revisione degli *"[...] aspetti tecnico-finanziari del Bando riferiti a questo Ente al fine di adeguare le previsioni di gara"*;
- con nota del 05.08.2015 prot. 10533 il Segretario generale del Comune di Matino formulava ulteriore richiesta di intervento sul Bando pubblicato, con la sua revisione, anche a mezzo di una errata corrette degli importi ivi previsti per il Comune di Matino;
- con nota del RUP dell'ARO Le/9 prot. 14157/ARO del 07.08.2015 si riscontrava anche quest'ultima nota, ricordando che il costo posto a base di gara per Matino non potesse essere commisurato a quanto attualmente pagato ad IGECO poiché:
  - o *"[...] il suddetto canone, a far data dal 2008, non è stato oggetto di alcuna revisione[...] sebbene la Ditta esercente il servizio abbia inoltrato richiesta di adeguamento per un importo mensile di € 11.741,71 oltre IVA a far data dal mese di ottobre 2013 [...]"*;
  - o *"I costi che sono stati presi a riferimento (personale, mezzi ed attrezzature) non sono certo quelli del 2008 bensì quelli attuali;*
  - o *codesto comune col nuovo appalto riscuoterà ed introiterà direttamente i corrispettivi provenienti dalla commercializzazione di rifiuti da imballaggio derivanti dalla raccolta differenziata, oggi incamerati dal gestore del servizio;*
  - o *conclude affermando che "il piano economico, così come approvato dall'assemblea ATO Le/9 del 20.03.2015 e riportato negli atti di gara, non presenti incongruenze di sorta e non sia necessaria, pertanto, alcuna rettifica".*

- con nuova nota prot. 10864 del 14.08.2015 il Sindaco di **Matino**, stante la rilevanza delle problematiche trattate, sollecitava ulteriormente la rettifica degli atti di gara, per le motivazioni contenute in una dettagliata analisi allegata, riferita alle problematiche connesse al personale, ai mezzi, alle attrezzature ed alle spese generali ed alla pulizia delle caditoie, disinfestazione e lavaggio stradale;
- il 14.08.2015 il RUP dell'ARO Le/9 pubblicava la propria determina n. 5 avente ad oggetto *"Organizzazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani nel territorio dell'Ambito di raccolta ottimale n°9 della Provincia di Lecce. - C.I.G. [6246621AB6]. Proroga dei termini di scadenza previsti nel bando di gara"*, perché si legge *"entro i termini suddetti sono pervenute numerose richieste di chiarimenti a seguito delle quali alcuni operatori economici interessati hanno motivatamente richiesto una proroga del termine di presentazione delle offerte per acquisire informazioni complementari presso gli uffici tecnici dei comuni"* e perché *"inoltre, alcuni operatori economici hanno rappresentato la difficoltà di acquisire preventivi per attrezzature e mezzi nel periodo di agosto, coincidente con la chiusura per ferie di molte ditte fornitrici"*, senza fare menzione o tenere in debito conto le richieste avanzate dal Comune di Matino;
- Il Sindaco del Comune di **Matino**, con nota prot. 11132 del 25.08.2015, chiedeva al Presidente dell'ARO Le/9 la Convocazione urgente dell'Assemblea dei Sindaci per l'adozione dei provvedimenti opportuni, alla luce dei rilievi mossi;
- il 31.08.2015 perveniva al Comune di Matino il riscontro alla nota del Sindaco del 14.08.2015, con la trasmissione delle controdeduzioni tecniche elaborate dall'Area Progetti Territoriali Speciali del CONAI;
- seguiva la nota prot. 15212/ARO del 03.09.2015 a firma del Presidente ARO Le/9 che sottolineava l'inammissibilità della richiesta di convocazione dell'Assemblea poiché non pervenuta da almeno un terzo più uno dei componenti né l'indicazione degli argomenti da trattare;
- con nota prot. 11653 del 08.09.2015 veniva quindi trasmessa la richiesta di convocazione in via d'urgenza dell'Assemblea dei Sindaci a firma del Sindaco di **Casarano, Matino e Ruffano**, per trattare la *"Presenza d'atto incongruenze tecnico-economiche rilevate dal Comune di Matino. Determinazioni"*;
- il Presidente dell'ARO LE/9 fissava tale Assemblea per il 18.09.2015 (cfr Delibera Aro Le/o n. 3 del 18.09.2015), con continuazione deliberata per il 21 successivo (cfr Delibera Aro Le/9 n. 4 del 21.09.2015);
- nella seduta del 21.09.2015 si apriva ampio dibattito e venivano depositati documenti tecnici prodotti dal Comune di Matino, alla luce dei quali l'Assemblea deliberava di fornire indirizzi al RUP per la revoca della gara prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte, fissato per il 25.09.2015, non essendo più pensabile una ragionevole mera sospensione dei termini;
- dalla lettura del verbale della delibera n. 4/2015 sopra citata, si evince che le doglianze degli Enti promotori dell'Assemblea concernevano sostanzialmente
  - o l'assenza delle auspiccate economie di scala - peculiarità della gestione associata dei servizi - che non apparivano conseguite con gli atti di gara così come predisposti, essendo presenti tra i diversi Enti aderenti all'ARO LE/9 diversità di costo pro capite a fronte di servizi analoghi e/o inferiori;
  - o la totale disattenzione per le esigenze imprescindibili esposte dai Comuni di Casarano e Ruffano in merito alle modalità di svolgimento dei servizi;
  - o ingiustificato costo del servizio posto a base di gara;
- la summenzionata Deliberazione n. 4/2015, esecutiva, è stata trasmessa in copia, oltre che al Responsabile Unico del Procedimento presso il Comune di Parabita capofila, agli altri Comuni d'Ambito per la pubblicazione on-line sui rispettivi siti web istituzionali, alla Regione Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica nonché al Consorzio OGA-ATO Provincia di Lecce.
- in data 25.09.2015, con nota 22344, i Sindaci dei Comuni di Casarano, Matino e Ruffano chiedevano al Segretario dell'ARO Le/9 di vigilare sull'adozione degli atti consequenziali nei termini di legge;
- nessun riscontro è stato reso nei confronti degli indirizzi formulati con la delibera dell'Assemblea ARO Le/9, sì che nelle more paiono essere pervenuti i plichi degli aspiranti concorrenti, circostanza che non rileva peraltro ai fini dell'esercizio del potere di autotutela dell'Ente, manifestando però ulteriormente l'assenza di collaborazione tra il RUP e i rappresentanti degli Enti aderenti all'Aro, titolari del potere di indirizzo;



**Dato atto** che con deliberazione dell'Assemblea n. 11 del 19/11/2015 sono state rinnovate tutte le cariche politiche di cui al decreto del commissario ad acta 18/06/2015 e art. 6 comma 1 della convenzione, con la indicazione del Comune di Casarano quale comune capofila dell'ARO 9/LE; con la nomina del Sindaco del Comune di Casarano dott. Gianni Stefàno quale Presidente e del Sindaco del Comune di Specchia sig. Rocco Pagliara quale Vice Presidente dell'ARO )/LE;

**che**, successivamente, il Presidente ha proceduto con proprie disposizioni al rinnovo delle cariche tecniche;

**che**, in considerazione della estrema urgenza di giungere ad una decisione definitiva in merito alla disposta revoca della gara per l'affidamento dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati, nel territorio dei Comuni dell'ARO, anche in considerazione del fatto che risultavano giacenti offerte prodotte dalle ditte, in virtù del fatto, come sopra evidenziato, che l'Ufficio non ha ritenuto di dare corso a quanto deliberato dall'Assemblea, **l'Assemblea dell'ARO 9 / LE con deliberazione n. 12 del 29/12/2015 decideva di richiedere al prof. avv. Ernesto Sticchi Damiani un approfondimento professionale sulla materia oggetto della decisione, al fine di dotarsi di un parere legale sulla corretta procedura da seguire da parte dell'organo deliberante in merito all'atto di indirizzo di revoca della gara e degli organi tecnici preposti all'attuazione della deliberazione medesima;**

**Rilevato che** il prof avv. Ernesto Sticchi Damiani in data 20/01/2016 ha trasmesso il richiesto parere;

**che** l'Assemblea, con deliberazione n. 1/2016 ha preso atto del parere espresso dal legale, riservando a seduta successiva qualsiasi decisione consequenziale;

**che** occorre, pertanto, alla luce di quanto espresso dal legale, adottare tutte le decisioni consequenziali, ed in particolare:

- confermare la determinazione di revocare la gara di appalto in essere;
- revocare, di conseguenza, la delibera assembleare n.1/2015 di approvazione del progetto unico di ARO posto a base di gara
- dare atto di indirizzo al RUP per la revoca della gara di appalto e la predisposizione degli atti necessari alla riformulazione del Piano d'Ambito ed alla indizione della nuova gara.

**sentita** la relazione del Presidente dott. Gianni Stefàno;

**sentito** l'intervento del Sindaco di Miggiano sig. Giovanni Damiano, il quale anche a nome dei Sindaci di Parabita, Montesano e Specchia dà lettura di un documento che viene allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale (il Sindaco di Miggiano chiede altresì espressamente che la deliberazione in discussione venga inviata alla regione Puglia, alla Prefettura di Lecce e all'ANAC);

**sentito** l'intervento del Sindaco di Parabita avv. Alfredo Cacciapaglia il quale, oltre a ribadire la sintonia con quanto dichiarato dal Sindaco Damiano, fa presente che a suo avviso il RUP non ha il potere di revocare il Piano d'Ambito in quanto competente dovrebbe essere il dirigente dell'Ufficio Unico di Piano;

**ritenuto** di procedere alla votazione su quanto proposto dal Presidente;

**con voti favorevoli** dei rappresentanti dei Comuni di Casarano, Marino e Ruffano (pari al 67% della quota rappresentata), **contrari** i rappresentanti dei Comuni di Parabita, Miggiano, Montesano e Specchia (pari al 33% della quota rappresentata), **astenuiti** 0, con votazione espressa in forma palese

## **DELIBERA**

per tutto quanto specificato in narrativa,

**DI CONFERMARE** la determinazione espressa dall'Assemblea con deliberazione n. 4/2015 di revocare la gara di appalto posta in essere, per tutte le criticità tecnico - economiche emerse e recepite nelle motivazioni degli atti in narrativa richiamati;

**DI REVOCARE**, di conseguenza, la delibera assembleare n.1/2015 di approvazione del progetto unico di ARO posto a base della gara in revoca;

**DI DARE ATTO DI INDIRIZZO** agli organi competenti per la revoca della gara di appalto e la

predisposizione degli atti necessari alla riformulazione del Piano d'Ambito ed alla indizione della nuova gara.

**DI DARE ATTO** che la presente deliberazione, su espressa richiesta del Sindaco di Miggiano, deve essere inviata alla Regione Puglia, alla Prefettura di Lecce e all'ANAC.

**DI RENDERE** la presente deliberazione immediatamente esecutiva con voti favorevoli dei rappresentanti dei Comuni di Casarano, Matino e Ruffano (pari al 67% della quota rappresentata), contrari i rappresentanti dei Comuni di Parabita, Miggiano, Montesano e Specchia (pari al 33% della quota rappresentata) con successiva votazione espressa in forma palese.



Il Presidente  
II SINDACO GIANNI STEFANO

Il Segretario Generale  
GIANCARLO RIA

---

#### RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa nell'apposito link dell'A.R.O. N. 9/LE sul sito istituzionale del Comune di Casarano [www.comune.casarano.le.it](http://www.comune.casarano.le.it) per 15 giorni consecutivi. (art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e art. 32, comma 1, della legge 18/06/2009 n. 69) ed inviata per la pubblicazione presso l'albo pretorio dei comuni facenti parte dell'A.R.O. N. 9/LE

Casarano, Li 08/02/2016

Il Segretario Generale  
GIANCARLO RIA

---

#### ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE

*La presente deliberazione:*

[ X ] E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 c.4 – D.lgs. 18/08/2000, n. 267)

Casarano, li 08/02/2016

Il Segretario Generale  
GIANCARLO RIA

---

## Allegato alla delibera ARO 9/LE n. 2/2016

I sottoscritti, alla luce del parere reso dal prof. Avv. Ernesto Sticchi Damiani, evidenziano come sia stato finalmente riconosciuto che ogni questione relativa al Bando di gara e alla sua revoca sia connessa e presupponga un provvedimento di revoca del Piano d'Ambito.

Viene quindi ad essere smentita la tesi secondo cui si sarebbe dovuto procedere alla revoca del Bando a prescindere dall'intervento di riesame del Piano d'Ambito, con l'ulteriore conseguenza che nessuna inadempienza o ritardo o inerzia vi è stata da parte dei Funzionari e degli Organi precedentemente costituiti.

Le criticità tecnico-economiche —ammesso e non concesso che vi siano— "necessitano, per il loro superamento, di adeguamento del Piano d'Ambito e del progetto posto a base di gara", così si esprime il Consulente legale dell'ARO.

Vi è da considerare che il TAR di Lecce nel ricorso n. 968/2015 ha già respinto l'istanza cautelare (ordinanza n.255 del 21 maggio 2015) con ampia motivazione ritenendo "l'insussistenza del fumus di fondatezza della domanda". Tra i motivi di ricorso vi era anche quello relativo alle pretese, ma insussistenti, criticità del Piano d'Ambito.

Ed ancora: le criticità esposte da alcuni Comuni sono state esaminate e puntualmente confutate dal CONAI e sono state già giudicate infondate da precedente Assemblea con la deliberazione n. 1 del 20 marzo 2015, impugnata dal Comune di Casarano ma non sospesa dal Giudice Amministrativo.

Chiarito questo punto, è evidente come la questione non sia solo di carattere procedimentale ma diventa sostanziale.

Il termine per approvare il Piano d'Ambito è abbondantemente scaduto, sicché un provvedimento di revoca del Piano d'Ambito porterebbe a privare l'ARO del Piano legittimamente e tempestivamente approvato, con l'ulteriore conseguenza di portare questo Ambito al commissariamento.

La Regione Puglia, con deliberazione giunta n. 2727 del 18.12.2014, fissò il termine del 27 marzo 2015 per l'approvazione degli atti propedeutici all'avvio delle procedure di affidamento del servizio.

L'ARO vi provvide tempestivamente in data 20 marzo 2015 con la deliberazione n. 1 di approvazione del progetto.

Da quanto sopra discende che, per un verso, non vi sono quelle criticità che in astratto potrebbero anche essere messe a base di una revoca del Piano e del Bando, e, per altro verso, rimane precluso a questo Ambito un intervento sul Piano d'Ambito, essendo da tempo scaduto il termine fissato dalla Regione.

Consegue da ciò che non potendo l'Assemblea dell'ARO adottare un nuovo Piano d'Ambito essendo scaduti i termini fissati dalla Regione è preclusa altresì all'Assemblea la potestà di revoca del Piano già deliberato.

Se infatti l'ARO non ha più la titolarità dell'esercizio della funzione per il decorso del termine fissato dalla Regione, non può neppure esercitare la

potestà di secondo grado di revoca del Piano già adottato e divenuto definitivo.

A tanto dovrebbe provvedere eventualmente la Regione nell'esercizio di un eventuale potere sostitutivo.

In conclusione: l'unico dato certo è che la delibera n. 8 del 2015 con cui è stato dato indirizzo al RUP di procedere all'indizione di una nuova gara previa revoca del procedimento già in corso di svolgimento è illegittima e dev' essere immediatamente revocata.

L'adozione di un provvedimento di revoca del Piano d'Ambito, così come approvato anche con il voto favorevole di chi oggi vorrebbe rimmetterlo in discussione, sarebbe gravemente illegittimo se non addirittura illecito per tutte le conseguenze di natura economico istituzionale che inciderebbero sui Comuni dell'ARO 9. Si potrebbe addirittura determinare una situazione di grave illegittimità/illiceità in quanto l'annullamento del Piano d'Ambito finirebbe per consentire una ulteriore proroga dei contratti in essere nei singoli Comuni per lo svolgimento dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani in violazione di tutte le norme e i principi stabili dal Codice degli Appalti nonché dalle direttive ANAC.

I sottoscritti si dissociano pertanto da qualsivoglia determinazione di segno contrario dell'Assemblea dell'ARO e riservano ogni azione e iniziativa nelle sedi giudiziarie competenti.

Si ribadisce altresì che ai sensi dell'art. 21 quinquies L. 241/90 una eventuale revoca del Bando comporta automaticamente, per espresso dettato normativo, il risarcimento danni nei confronti di coloro che hanno presentato domanda di partecipazione al procedimento concorsuale. Tale onere non potrà che ricadere su coloro che assumeranno la responsabilità di adottare il provvedimento di revoca.



*[Handwritten signature]*



*[Handwritten signature]*



*[Handwritten signature]*

IL SINDACO

(Avv. A)

*[Handwritten signature]*

